1865

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, n° 20.

Nelle Provincie del Regno con *vaglia postale* affrancato diretto alla detta Tipografia e dai Principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.

Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE

DEL REGNO D'ITALIA

SI PUBBLICA TUTTI I GIORNI COMPRESE LE DOMENICHE

N° 255

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea.

Le altre inserzioni 30 cent. per linea o spazio di linea.

Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

Un numero separato centesimi 20.
Arretrato centesimi 40.

PREZZO D'ASSOCIAZIONE.

			Anno	Semestre	Trimestre
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	42	22	12
Per le Provincie del Regno		»	46	24	13
Svizzera		»	58	31	17
Roma (*franco ai confini*)		»	52	27	15

FIRENZE, Sabato 7 Ottobre

PREZZO D'ASSOCIAZIONE

			Anno	Semestre	Trimestre
Inghilterra e Belgio	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	L.	122	71	37
Francia, Austria e Germania		»	82	48	27
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		»	60	31	16

PARTE UFFICIALE

Relazione a S. M. del Ministro dei lavori pubblici, in udienza del 7 settembre 1865, circa l'ordinamento del personale dei Commissariati per la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie.

SIRE,

La cessione alla Società dell'Alta Italia della estesa rete di ferrovie che era, mediante la soppressa Direzione Generale delle strade ferrate, esercitata per conto dello Stato, ed il contemporaneo generale riordinamento delle ferrovie del Regno, approvato con Legge 14 maggio ult. scor., hanno sostanzialmente modificato le condizioni in cui si trova il servizio di sindacato e di sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata. Lo hanno modificato, non tanto per la maggiore estensione quasi istantaneamente presa dalle ferrovie affidate all'industria privata, quanto per essere tutto il sistema entrato in uno stadio che rende opportuno di provvedere al definitivo ordinamento del servizio medesimo.

Sebbene col Regolamento n° 2° unito al Decreto Reale 21 ottobre 1863 siano stati determinati i principii d'ordine e di disciplina indispensabili per tutelare la sicurezza e l'interesse pubblico, e per definire e circoscrivere gli obblighi ed i diritti delle Società nei loro rapporti col Governo, e sebbene questi principii siano stati accettati e convalidati dalle posteriori convenzioni mediante la precitata Legge approvate, non trovansi però in modo abbastanza esplicito definiti i mezzi per la regolare applicazione e per l'esatta osservanza dei principii medesimi, lo che non altrimenti è possibile di ottenere se non con un conveniente organamento del personale, a cui un tale importante e delicato ufficio deve essere confidato.

E per essere convinti dell'opportunità e della necessità di un pronto provvedimento basta il vedere e lo analizzare le prescrizioni del Regolamento suddetto per riconoscere quanto esteso, delicato e difficile sia il compito dell'Amministrazione, se pure si voglia raggiungere praticamente e nella sua pienezza quell'utile scopo a cui mirano le prescrizioni suddette, avvalorate dalle raccomandazioni e dai suggerimenti a tal riguardo fatti dal Parlamento nella discussione e nell'approvazione della legge succitata.

Deve infatti il Ministero in conseguenza della mutazione e in parte dello ampliamento avvenuto nella sua sfera d'azione, sollevandosi da ogni cura della costruzione e dell'esercizio per suo conto, adempiere su scala più vasta ma non meno difficile ed importante, ad una missione più conforme all'indole del Governo in questa materia. Ed invero al Governo, oltre al sorvegliare sulla regolarità e la sicurezza del servizio ed al farsi centro di tutte le notizie statistiche intorno alle ferrovie, appartiene anche il compito di coordinare sotto un punto di vista generale fra loro i servizi delle varie società e di prendere, quando sia d'uopo, l'iniziativa di tutti gli utili provvedimenti, e di ogni miglioramento che contribuir possa ad accrescere il movimento ed il prodotto delle ferrovie. La natura dei contratti stipulati fra lo Stato e le varie compagnie ferroviarie è tale in Italia, che il Governo non solo sotto all'aspetto politico onde cioè ottenere, a beneficio delle popolazioni, tutti i vantaggi di questo potente istrumento di pubblica prosperità, è interessato al buon andamento del servizio, ma è interessato anche sotto l'aspetto finanziario al pari che le compagnie stesse a che si aumentino i prodotti.

Che se pertanto è riservata al Governo una ingerenza diretta nella parte commerciale ed economica dell'esercizio delle ferrovie, sia per incoraggiare gli sforzi delle Società animate dal desiderio del meglio col porgere loro il concorso di ogni ramo di pubblica Amministrazione, sia per dare stimolo ed eccitamento a quelle che per caso avessero a mostrarsi indifferenti, o meno disposte a progredire nei miglioramenti, è da notarsi che ha anche la possibilità di entrare amplamente in questa via senza aggravare l'erario. E invero è stato nelle singole concessioni provveduto perchè le spese di sorveglianza sieno rifatte al Governo dalle Società medesime. Così essendo lo stato delle cose, il Riferente, dopo maturo esame, ha dovuto riconoscere, che se le prescrizioni del succitato Regolamento 2° unito al Decreto Reale 21 ottobre 1863 in quanto alla rappresentanza ed alle attribuzioni dei Commissarii tecnici e del personale dai medesimi dipendente possono rimanere invariate, salvo poi a maggiormente esplicare quelle disposizioni che l'esperienza sarà per dimostrare suscettive di utili modificazioni, non così avviene per riguardo alla classificazione del personale, che non essendo in modo abbastanza esplicito determinata, richiede ora di esserlo definitivamente con quelle aggiunte e distinzioni che le nuove condizioni del sistema ferroviario suggeriscono.

Due sono le innovazioni che si reputano indispensabili. La prima consiste nella creazione di un ordine superiore di funzionari, i quali possano ricevere le ispirazioni del Governo, seguire i progressi della scienza e dell'arte, nell'ordine tecnico ed economico, e promuovere la applicazione degli studi e i risultati delle ricerche di cui nell'interesse generale dello Stato si sente il bisogno. Ai medesimi deve nel tempo stesso venir demandata l'alta sorveglianza su tutte le parti del servizio esterno, affinchè ogni disposizione sia richiamata sempre ai suoi veri principii, e perchè sia conservata quell'unità di indirizzo che andrebbe facilmente compromessa quando si riguardassero gl'interessi in una zona limitata senza estendere le vedute a tutte le parti dello Stato.

La seconda poi, quantunque a stretto rigore possa considerarsi implicitamente già inclusa nel Regolamento sopraccennato, consisterebbe nell'istituzione, regolata però più precisamente, di speciali Delegati di ordine subalterno, i quali avrebbero a risiedere permanentemente nelle stazioni principali, ove il movimento delle persone e delle merci ha un'importanza tale da meritare una costante sorveglianza tanto sulla parte tecnica del servizio, quanto sulla parte commerciale. È questo un ufficio il quale bene organizzato ed esercitato varrà ad ispirar fiducia al commercio ed ai viaggiatori sapendosi da ognuno dove trovare un funzionario indipendente dalla Società a cui rivolgere le proprie osservazioni.

Dietro queste considerazioni, il Riferente non esita a sottoporre alla sanzione della M. V. la proposta di creare due Commissari Ispettori per la parte tecnica e due per la parte commerciale, i quali abbiano a rimanere a disposizione del Ministero per disimpegnare quelle mansioni ordinarie e straordinarie che loro saranno confidate nell'interesse del servizio, e nel tempo stesso presenta la pianta organica di tutto il personale regolato in modo di raggiungere lo scopo di una vera ed efficace sorveglianza col minor possibile dispendio. Non poteva infatti il Riferente dissimulare che lo andare incontro ad una grande spesa non era consentito dal prevalente bisogno di severa economia, e pose quindi ogni cura di contenere la spesa nei più moderati limiti, onde, a fronte del contributo a cui le Società debbono per siffatto oggetto soggiacere, si avesse per il momento nessuna spesa maggiore ed in appresso anche una sensibile economia.

Trattandosi di una misura organica e tenendo conto del celere progredire delle costruzioni delle nuove linee concesse che in breve giro d'anni debbono giungere al loro intiero compimento, il Riferente stimò opportuno di prendere per base un tale compimento e di preparare un quadro generale che vi corrispondesse in conveniente misura, facendo la debita riserva, s'intende bene, di contenere nel frattempo la spesa nei limiti del bisogno, in proporzione delle somme che annualmente sarebbero per tale oggetto allogate nel bilancio.

Compiuta la rete delle ferrovie comprese in modo assoluto nei quattro grandi gruppi designati nel nuovo ordinamento succitato, e tenuto conto delle linee sarde e di quelle poche che sono fuori dei grandi gruppi indicati, la complessiva lunghezza delle medesime comprenderà il totale sviluppo di 7,700 chilometri, di cui 3,687 sono fin d'ora in pieno esercizio, e la restante parte lo deve essere nel giro di quattro a cinque anni al più. La somma perciò che per l'anno corrente a fronte delle lire 182,000 portate sul bilancio 1865) ricade a carico della società in lire 211,000 deve gradatamente crescere sino a toccare lire 425,000, a rete finita, ed a questo punto il quadro organico del personale interamente completo, dovendo imporre una spesa di lire 325,000, si verificherà a suo tempo una differenza assai larga per costituire un attivo non insignificante a beneficio della pubblica finanza, e compensare ogni sagrifizio incontrato nel primo periodo della costruzione.

Regolato il numero degli uffiziali a seconda delle esigenze del servizio a cui rigorosamente si deve provvedere, furono i gradi e gli assegnamenti conservati in pareggio a quelli attribuiti agl'impiegati tecnici ed a quelli amministrativi nei varii rami di servizio dipendenti dal Ministero dei Lavori Pubblici, seguendo le disposizioni dei vigenti Regolamenti, meno una eccezione per i Sotto-Commissari tecnici di 1ª classe ed altra per gl'ingegneri aggiunti di 3ª a cui fu dato uno stipendio di poco superiore dell'ordinario, ma proporzionato all'importanza dell'uffizio a cui essi debbano servire.

Il Riferente pertanto nella lusinga che siffatte proposte saranno dalla M. V. favorevolmente accolte, sottopone all'Augusta Sua Firma il qui unito schema di Decreto.

Il numero 1505 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Vista la Legge 14 passato maggio, n° 2279, sul riordinamento delle strade ferrate del Regno;

Visto il Nostro Decreto del giorno suddetto n° 2296 portante la instituzione di un Commissariato Generale per il sindacato e la sorveglianza della costruzione e dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata;

Visto il Regolamento 2° per il sindacato e la sorveglianza dell'esercizio delle ferrovie suddette approvato con altro Nostro Decreto del 21 ottobre 1863, n° 1528;

Considerando che per la estensione ed importanza che ha attualmente il servizio di vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata, tanto per la parte tecnica, quanto per la parte amministrativa, è necessario di ordinare definitivamente e di determinare in modo stabile la pianta organica del personale addetto al servizio esterno dei Commissariati;

Sulla proposizione del Nostro Ministro Segretario di Stato per i Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. In ampliazione al personale stabilito dal citato Regolamento 2° approvato col Decreto del 21 ottobre 1863 sono instituiti Commissarii Ispettori a disposizione del Ministero, sotto la dipendenza del Commissario Generale per cooperare alla alta sorveglianza del servizio delle ferrovie concesse all'industria privata e compiere a quegli incarichi che verranno loro dal Ministro o dal Commissario Generale demandati.

Art. 2. Sono creati speciali Delegati con residenza fissa nelle Stazioni principali per sorvegliare nell'interesse del pubblico e del Governo il servizio sotto la dipendenza dei Commissarii e Sotto-Commissarii da cui riceveranno gli ordini e le istruzioni relative.

Art. 3. È approvata la pianta definitiva del personale esterno dei Commissariati di vigilanza dell'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata nel Regno, in conformità dell'unito Quadro vidimato d'ordine Nostro dal suddetto Ministro Segretario di Stato, e nel quale è numericamente distribuito il Personale predetto per grado e classe, e sono designati gli assegnamenti rispettivamente attribuiti.

Per le indennità di trasferte sono mantenute le disposizioni della Tabella B unita al Regolamento predetto colle modificazioni prescritte dal Nostro Decreto del 25 giugno 1865, N. 2387, salvo per ciò che riguarda i Commissarii Ispettori, ai quali saranno corrisposte le indennità concesse dalla vigente Legge agli Ispettori del Genio civile.

Art. 4. Finchè la rete intera delle ferrovie attualmente concesse non sarà compiuta, il numero del personale sovraindicato sarà regolato nei limiti delle somme che annualmente verranno approvate in bilancio, in proporzione dello sviluppo preso dalle linee che ultimata la costruzione entrano gradatamente in esercizio.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 7 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI.

Quadro organico del Personale addetto ai Commissariati per la sorveglianza all'esercizio delle ferrovie concesse all'industria privata.

Commissario ispettore per la parte tecnica	N°	2	7,000	14,000
Commissario ispettore per la parte commerciale	»	2	6,000	12,000
Commissari tecnici amministrativi di 1ª classe	»	2	6,000	12,000
di 2ª classe	»	3	5,000	15,000
Sotto-commissari tecnici di 1ª cl.	»	3	4,500	13,500
di 2ª cl.	»	4	4,000	16,000
di 3ª cl.	»	5	3,200	16,000
Sotto-commissari per il servizio commerciale ed economico amministrativo di 1ª classe	»	3	4,000	12,000
di 2ª classe	»	4	3,500	14,000
di 3ª classe	»	5	3,000	15,000
Delegati alle stazioni principali per il movimento e per la parte economica di 1ª classe	»	4	2,800	11,200
di 2ª classe	»	6	2,400	14,400
di 3ª classe	»	8	2,000	16,000
Ingegneri per la manutenzione, locomozione e movimento di 1ª cl.	»	4	2,800	11,200
di 2ª cl.	»	6	2,400	14,400
di 3ª cl.	»	8	2,000	16,000
Applicati tecnici amministrativi in aiuto de' commissarii e sotto-commissari di 1ª classe	»	4	2,200	8,800
di 2ª classe	»	4	1,800	7,200
di 3ª classe	»	4	1,500	6,000
di 4ª classe	»	4	1,200	4,800
Inservienti canneggiatori di 1ª cl.	»	3	960	2,880
di 2ª cl.	»	6	840	5,040
di 3ª cl.	»	6	720	4,320
Totale	L.			261,740
Indennità di trasferte e spese d'ufficio	»			63,260
Totale generale	L.			325,000

Visto d'ordine di S. M.
Il Ministro dei Lavori Pubblici
S. JACINI.

Il numero 2510 *della Raccolta Ufficiale delle Leggi e Decreti del Regno contiene il seguente Decreto:*

VITTORIO EMANUELE II
PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE
RE D'ITALIA

Visto l'articolo 1, § *F* della Legge 20 marzo 1865 (allegato *F*) sulle opere pubbliche, con cui si stabiliscono le attribuzioni del Ministero dei Lavori Pubblici;

Vista la Legge 5 luglio 1860 (N. 4192) con cui fu istituito il Ministero di Agricoltura e Commercio;

Visti i Reali Decreti 11 settembre 1864 (N. 1947) e 6 novembre 1864 (N. 1995) relativi all'ordinamento del servizio delle bonifiche e delle irrigazioni;

Essendo conveniente il portare unità di sistema nello esercizio delle attribuzioni sulle bonifiche e sulle irrigazioni fin qui ripartite, a seconda delle precedenti legislazioni nelle varie parti del Regno, fra i due Ministeri di Agricoltura e Commercio e dei Lavori Pubblici;

Sentito il Consiglio dei Ministri;

Sulla proposta de' Nostri Ministri Segretari di Stato per l'Agricoltura, l'Industria ed il Commercio, e per i Lavori Pubblici;

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Le attribuzioni del Ministero d'Agricoltura, Industria e Commercio e del Ministero dei Lavori Pubblici a riguardo del bonificamento delle paludi e delle irrigazioni sono rispettivamente assegnate come segue:

a) Il Ministero di Agricoltura, Industria e Commercio inizia e rende esecutorii i progetti e la istituzione de' consorzi; spettano al medesimo le questioni relative ai contributi dello Stato, dei Corpi morali e dei privati, come ogni altra azione amministrativa.

Allo stesso Ministero dovranno essere presentate le domande per ottenere la facoltà di fare opere di bonificamento o di irrigazione, ogni volta che occorra l'autorizzazione del Governo per eseguirle.

b) Al Ministero dei Lavori Pubblici spetta la formazione, a mezzo del Corpo Reale del Genio civile, dei piani d'arte per conto dello Stato, e, mediante il Consiglio superiore dei Lavori Pubblici, l'esame dei piani medesimi e degli altri presentati da Corpi morali e privati, nonchè la sorveglianza tecnica sulla esecuzione e conservazione delle opere.

Art. 2. Nei casi in cui il bonificamento dei territori e la irrigazione debbano essere effetto di derivazioni d'acque pubbliche da laghi e fiumi, o di lavori lungo i medesimi, le opere principali che influiscono sui bacini e sistemi idraulici sono ordinate, approvate ed eseguite in conformità agli articoli 133, 134, 135, 165, 166, 168 e 169 della Legge 20 marzo 1865 sulle opere pubbliche.

Il provvedere però alle restanti opere puramente di bonificazione o d'irrigazione, sta nelle attribuzioni del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Art. 3. Nei territori, in cui si vogliono studiare o si eseguiscono opere di bonificamento di grande importanza, potranno instituirsi per accordo dei due Ministeri *Uffici speciali del Genio civile per il servizio speciale idraulico o di bonificamento.*

A questi Uffici il Ministero de' Lavori Pubblici potrà affidare anche il servizio idraulico, regolato dalla Legge 20 marzo 1865, per una o più Provincie, o per un determinato bacino o sistema idraulico senza riguardo ai Compartimenti amministrativi.

Art. 4. Ove non esistono e non occorra istituire *Uffici speciali*, il servizio delle bonifiche e della sorveglianza delle irrigazioni sarà diretto dagli Ingegneri Capi del Genio civile nelle rispettive Provincie. Ove sia riconosciuto necessario questo servizio potrà formare *una sezione distinta* negli Uffici provinciali del Genio civile a norma dell'art. 3, primo alinea del Regolamento approvato con R. Decreto 15 dicembre 1863 (n° 1599).

Art. 5. Il Consiglio Generale di bonificazione e di irrigazione, istituito col R. Decreto 11 settembre 1864 (n° 1947) sarà chiamato a dare avviso per l'esercizio delle attribuzioni amministrative affidate al Ministero di Agricoltura e Commercio, e di cui all'art. 1, § *A* tutte le volte che lo stesso Ministero lo reputi conveniente.

Art. 6. A cura dei due Ministeri sarà formato entro l'anno volgente l'elenco delle opere di bonificazione e di irrigazione che si eseguiscono attualmente per conto o sotto la sorveglianza della pubblica Amministrazione, e sono nelle attribuzioni del Ministero di Agricoltura e Commercio.

Art. 7. L'ordinamento del servizio, come agli articoli 3 e 4, avrà effetto al 1° gennaio 1866, per la quale epoca saranno iscritti nel bilancio dei Lavori Pubblici i fondi per le spese degli stipendi e degli emolumenti spettanti al Personale tecnico.

Per quell'epoca sarà pure eseguito il trapasso dei documenti amministrativi e tecnici fra i diversi Uffici a norma delle rispettive attribuzioni.

Art. 8. Le disposizioni ora in vigore sugli oggetti regolati dal presente Decreto sono abrogate.

Ordiniamo che il presente Decreto, munito del Sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta Ufficiale delle Leggi e dei Decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 18 settembre 1865.

VITTORIO EMANUELE

S. JACINI
L. TORELLI

S. M., sulla proposta del Ministro della Guerra, con Reali Decreti delli 18 *settembre* 1865, *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale sanitario militare dell'Esercito:*

Medico di reggimento di 2ª classe dottor Rava Giorgio, dimesso dal servizio in seguito a sua domanda;

Medico di battaglione di 2ª classe dottor Ognibene Andrea, dall'aspettativa richiamato in effettivo servizio;

Medico di battaglione di 2ª classe dottore Cerio Ignazio, collocato in aspettativa per infermità temporarie non provenienti dal servizio;

Medici di battaglione di 2ª classe dottori Sappa Domenico e De Girolami Pietro, collocati in aspettativa dietro loro domanda per motivi di famiglia.

Con Reale Decreto 18 settembre 1865, lo scrivano di 1ª classe nel corpo d'intendenza marchese Pagnini Raffaele, in aspettativa per motivi di famiglia, è richiamato in effettivo servizio a decorrere dal 1° di ottobre 1865;

Con Reale Decreto della stessa data, lo scrivano di 2ª classe nel corpo suddetto, Borelli Giacomo, è collocato in aspettativa in seguito a sua domanda per infermità comprovate con un terzo di stipendio in lire 400 a decorrere dal 1° ottobre 1865.

S. M., sulla proposta del Ministro della Marina, con Reali Decreti del 23 *settembre* 1865, *ha fatte le seguenti disposizioni nel personale delle Capitanerie di porto:*

D'Isengard Francesco, ufficiale di porto di 3ª classe con destinazione a Pesaro, revocato dall'impiego a datare dal 1° ottobre 1865 per negligenza abituale in servizio;

D'Agostino Francesco, applicato di porto con destinazione a Bari, dichiarato dimissionario dall'impiego a partire dal 1° settembre p° p° per non essersi recato alla sua destinazione nel termine prefissogli.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commercio, in udienza delli 10, 23, 26 e 29 luglio e 13 agosto ultimi, con separati Decreti, ha approvato:

Udienza 10 luglio 1865:

1. Ordinanza pronunziata dal prefetto di Salerno, addì 8 marzo ultimo, con la quale venne omologata la transazione stabilita fra il comune di Acerno ed il signor Giuseppe Castagna per la controversa usurpazione di terra demaniale sul fondo Polveracchio.

2. Idem pronunziata dallo stesso prefetto, addì 26 giugno ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il comune di Corleto Monforte e diversi occupatori delle terre demaniali denominate Ficonegra, Coste di Caccia ed altre.

3. Idem emessa dallo stesso prefetto, pari giorno, mese ed anno, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita fra il comune di Ottati ed i signori Luigi ed Alessandro Gatti relativamente alla confinazione del demanio denominato Comuni Antichi o Morocina.

4. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 28 giugno ultimo, con la quale resta omologata la conciliazione stabilita tra il comune di Ottati, il signor Luigi Aniello Crescibene ed i coloni del fondo denominato Piano degli Angeli o Morocina.

5. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 30 detto mese ed anno, tra il suddetto comune ed i signori Gennaro e Giovanni Vessa occupatori di terreno demaniale nella contrada denominata Noce dei Cortesi.

6. Idem emessa dallo stesso prefetto, in pari giorno, mese ed anno, tra il suddetto comune ed i signori Eraclito ed Adriano Sabini imputati di usurpazione sul demanio denominato Cocuzzo, Mezzanino e Costa di Claudio.

7. Idem emessa dallo stesso prefetto, in detto giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il comune di Aquara ed il Clero della chiesa parrocchiale detto San Nicola di Bari per supplemento di quote sui demani denominati Dragonati e Codacchi in compenso di usi civici.

8. Idem emessa dal prefetto di Bari, addì 28 giugno ultimo, che omologa la conciliazione stabilita tra il comune di Toritto ed i signori canonico Michele Cirillo, Onofrio e Gaetano Cirillo del fu Domenico, Pietro Sforza del fu Gaetano e Vito Scarangella del fu Mauro occupatori di terreni demaniali.

9. Idem emessa dal prefetto di Catanzaro, addì 6 giugno ultimo, che omologa la conciliazione stabilita tra il comune di Rocca di Neto e diversi illegittimi possessori di quote demaniali poste nelle contrade denominate Difesa, Pergola, Rottura ed altre.

10. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 7 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il suddetto comune e diversi occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Sant'Angelo e Ferrate, Campitella e Vitarella.

11. Idem emessa dal prefetto di Caserta, addì 21 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita tra il comune di Teverola ed il duca di Forlì e conte di Policastro, signor Nicola Carafa per la divisione dell'ex-feudo denominato Mangiacane.

Udienza 23 luglio 1865:

12. Idem emessa dal prefetto di Salerno, addì 30 giugno ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Aquara ed i possessori delle terre demaniali denominate Dragonati, Possessi, Preteleo, Piano del Pesce ed altre.

13. Idem emessa dal prefetto di Cosenza, addì 16 febbraio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di San Demetrio-Corone e diversi possessori di terreno dei demani denominati Filla e Fontanavecchia.

14. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 22 aprile ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Rossano e diversi oc-

cupatori di terreno dei demani denominati Amendolito, Piraginetto, Vurroina e Purcane.

15. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 2 maggio ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Grisolia e diversi occupatori di terreni posti nei demani denominati Pantano, Galetta, Mirandoli ed altri.

16. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 27 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Oriolo e diversi possessori di terreno del demanio denominato Santa Marina.

17. Idem emessa dallo stesso prefetto 2 giugno ultimo, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Nocara, ed il signor Pietrantonio Fusco occupatore di terreno del demanio denominato Vignale e Valle Morino.

18. Idem emessa dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Montegiordano ed i signori Emanuele e Nicola Formichella e Barone Luigi de Martino, concernente i demani denominati Priandola, Piano e Costa di Foritano.

19. Idem emessa dello stesso prefetto addì 5 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilito fra il comune di Albidona e diversi occupatori di terreno dei demani denominati Arena del Porro, Valle della Menta ed altri.

20. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 12 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune suddetto e diversi possessori di terreni demaniali denominati Piano Senise, Mezzana, Valle del Bruno ed altri.

21. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 23 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune suddetto ed il signor Nicolantonio Chidichimo, concernente il fondo denominato Muleo.

22. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 12 detto mese ed anno, che omologa la canciliazione stabilita fra il comune di Castroreggio e molti occupatori di terreno dei demani denominati Timpa del Corvo, Maddalena, Sotto la Timpa od altri.

23. Idem emessa dallo stesso prefetto addì 27 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Torano-Castello e 59 occupatori di terreni demaniali posti nelle contrade denominate Nocilla, Ficazzana, Destre ed altre.

Udienza del 26 luglio 1865:

24. Idem emessa dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Montegiordano ed i coloni del demanio denominato Quarto di Miglio.

Udienza del 29 detto 1865:

25. Idem emessa dal prefetto di Salerno addì 30 detto mese ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta tra i comuni di Auletta e Caggiano per la delimitazione del demanio detto Serra S. Giacomo.

26. Idem dallo stesso prefetto in detto giorno, mese ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta tra il comune di Caggiana e molti occupatori di terreni demaniali denominati San Giovanni, Dogana ed altri.

27. Idem emessa del prefetto di Potenza addì 26 stesso mese ed anno, che omologa la conciliazione stabilita fra il comune di Ferrandina e diversi occupatori di terreni demaniali denominati Farneta e Casaloni.

28. Idem emessa dal prefetto di Caserta addì 30 stesso mese ed anno, che omologa la conciliazione avvenuta tra il comune di Pietravairano e Gaetano di Muccio occupatore di terreno demaniale denominato San Nicola o Caivola.

Udienza del 13 agosto 1865:

29. Decisione emanata addì 18 maggio ultimo, dalla Commissione speciale incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare di Campobasso.

S. M., sulla proposta del Ministro Segretario di Stato per l'Agricoltura, Industria e Commerdio, in udienza delli 10 luglio e 9 agosto ultimi, ha approvate le seguenti ordinanze concernenti affari demaniali-comunali delle provincie meridionali.

Udienza 10 luglio 1865:

1. Rimuovendo il divieto contenuto nell'ordinanza commissariale del 28 ottobre 1811 e nel sovrano Rescritto dei 27 settembre 1828, ha disposto che il Prefetto di Foggia come commissario ripartitore proceda ai sensi delle leggi o dei regolamenti in vigore, allo scioglimento della promiscuità sulla difesa Selvapiana tra il comune di Volturino ed il Duca di Carignano.

2. Idem, idem nel Sovrano Rescritto del 23 novembre 1811, ha disposto che il Prefetto di Cosenza proceda, in qualità di commissario ripartitore, allo scioglimento della promiscuità demaniale tra i comuni di Acri, San Cosmo, San Giorgio e Vaccarizzo.

3. Ordinanza emessa dal Prefetto di Cosenza addì 30 aprile ultimo per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Laino Borgo, denominati Pianetta, Montagna, Miloro, ed altri.

4. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 29 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Bisignano denominati Pireto, Destra, Mantea, ed altri.

5. Idem emessa dal suddetto Prefetto addì 3 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Rossano denominati Cicola, Pantano di Trionti, Pirro Maleno e Mirola, ed altri.

6. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 29 maggio ultimo, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Oriolo, denominati Seggio, Cugno e Sullo, Manca dei Lacei, ed altri.

7. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 1° giugno ultimo, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Montegiordano denominati Piano e Coste di Foritano, Coste di Meturo, ed altri.

8. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 15 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Castroreggio denominati Giannangelo, Romito, Santangelo, od altri.

9. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 23 detto mese ed anno per la quotizzazione dei terreni demaniali del comune di Albidona denominati Mastrosotto, Vallevenuta, Valle di Roccoli, ed altri.

10. Idem emessa dallo stesso Prefetto addì 23 detto mese ed anno, per la riconcessione di 11 quote di terre demaniali del comune di Altomonte denominato Farneto e Grumara.

11. Idem emessa dallo stesso Prefetto in detto giorno, mese ed anno, per la concessione fuori sorteggio di 16 quote di terre demaniali del comune di Torano-Castello denominate Querce di Torano, e Querce di Sartano o Borco.

12. Idem emessa dallo stesso Prefetto in detto giorno, mese ed anno, per la quotizzazione de' terreni demaniali del Comune di Torano-Castello denominati Manco di Castagna e Salice, Valle di Mancino, ed altri.

13. Idem emessa dal Prefetto di Chieti addì 20 giugno ultimo per la concessione in colonie perpetue di terreni demaniali del Comune di Musellaro denominati Cerrete, Nocicchia, ed altri.

14. Idem emessa dal Prefetto di Avellino addì 29 maggio ultimo, per la riconcessione fatta ai fratelli Gaetano ed Angelo Marino Murtone di due mezze quote rinunziate dal demanio Migliano nel comune di Frigento.

15. Idem emessa dal Prefetto di Teramo addì 16 settembre 1864, per la quotizzazione dei demani del comune di Brittoli, denominati Querciotte e Voltamano, Coste, ed altri.

16. Idem emessa dal prefetto di Potenza, addì 13 maggio ultimo, per la quotizzazione di terreno demaniale del comune di Potenza, denominato Cerreto.

17. Idem emessa dal suddetto prefetto, addì 26 detto mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Pomarico, denominati Pianestriero e Serradossa.

18. Idem emessa dallo stesso prefetto, in pari data, mese ed anno, per la quotizzazione dei demani del comune di Vaglio, denominati Poggio, Fontana la Piana ed altri.

19. Idem emessa dal prefetto di Salerno, addì 30 maggio ultimo, per la quotizzazione di terreno demaniale del comune di Corleto-Monforte, denominato Terzo del Galdo o Compenso.

20. Idem emessa dallo stesso prefetto, addì 14 giugno ultimo, per la quotizzazione di terreno demaniale del comune di Salento, nelle contrade denominate Sant'Elia, Campo di Lestingo e Fasanella.

Udienza 9 agosto 1865:

21. Idem emessa dal prefetto di Catanzaro, addì 28 giugno ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di San Mango, denominato Vignale.

22. Idem emessa dal prefetto di Salerno, addì 26 giugno ultimo, per la quotizzazione del demanio del comune di Colle-Bulgheria, denominato Papaianni.

PARTE NON UFFICIALE

INTERNO

CAMERA DEI DEPUTATI

UFFICIO DI QUESTURA.

A partire dal giorno 20 del corrente ottobre la Camera dei Deputati, con tutti i suoi uffici interni, avrà sede in Firenze.

In conseguenza, ogni relativo carteggio dovrà essere, per cura dei mittenti, impostato in modo che dal punto di partenza giunga, dal detto giorno 20, non più a Torino ma a *Firenze*.

(Si pregano i giornali dello Stato a riprodurre il presente Avviso.)

IL MINISTRO DELLA PUBBLICA ISTRUZIONE

Visto il Regolamento pei posti gratuiti annessi ai licei ginnasiali e Convitti nazionali delle provincie napoletane approvato con R. Decreto del 1° giugno 1862;

Vista la proposta del Prefetto della provincia di Terra d'Otranto in conformità dell'articolo 11 del citato Regolamento sull'esito dello esame di concorso ad un posto semigratuito vacante nel Convitto nazionale di Lecce, avuto luogo il 21 agosto ultimo scorso;

Udito l'avviso dell'Ispettorato Generale di Pubblica Istruzione sul rapporto della Commissione esaminatrice;

Decreta:

È dichiarato vincitore del mezzo posto gratuito vacante nel Convitto nazionale di Lecce il giovinetto Ernesto Valentini.

Il presente Decreto sarà registrato alla Corte dei Conti.

Firenze il 26 settembre 1865.

Pel Ministro: BIANCHI.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere alle cattedre d'insegnamento normale annesse al Museo Industriale Italiano in Torino, e descritte nel seguente quadro, s'invitano gli aspiranti a presentare le loro domande corredate degli opportuni documenti alla Prefettura della Provincia di Torino prima del 10 ottobre prossimo.

Il concorso avrà luogo per titoli ed il merito dei candidati sarà giudicato dal Consiglio superiore per le scuole.

Firenze, 10 settembre 1865.

Il Ministro: TORELLI.

Designazione degl'insegnamenti	Assegnamento
Economia rurale	L. 4,000
Economia commerciale, industriale e diritto	» 4,000
Fisica industriale	» 4,000
Lettere italiane, geografia e storia	» 4,000

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

AVVISO DI CONCORSO.

Dovendosi provvedere di titolare la cattedra di chimica farmaceutica vacante nella Università di Torino, si invitano gli aspiranti a presentare le loro domande in carta bollata, prima del giorno 15 del mese di gennaio 1866 al Ministero della pubblica istruzione.

La domanda deve contenere la qualità ed il domicilio del candidato ed essere inoltre esplicitamente in essa dichiarato se il medesimo intenda di concorrere per titoli o per esame, ovvero per amendue le forme ad un tempo.

Il concorrente per titoli, o per titoli ed esame, dovrà unire alla domanda i documenti che intende di produrre, descritti e numerati in apposito elenco.

Le domande presentate dopo il 15 gennaio 1866 non saranno più ammesse.

Firenze, li 13 settembre 1865.

Il Direttore-Capo di Divisione GARNERI.

DIVISIONE PRIMA — SEZIONE PRIMA

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO.

Quadro dimostrativo delle operazioni demaniali-comunali compiute nel corso del 3° trimestre del 1865 nelle Provincie Meridionali.

Scioglimento di promiscuità e divisioni in massa.

PROVINCIA	COMUNE	CORPO MORALE EX-FEUDATARIO O AVENTI CAUSA	NOME ED ESTENSIONE DEL DEMANIO	Ettare, Are, Cent.
Calabria Citra	Acri	S. Cosmo, S. Giorgio e Vaccarizzo (Comuni) . .	(1)	(1)
Capitanata	Volturino	Duca di Carignano	Selvapiana	(1)
Molise	Campobasso	Ceto dei Demanisti.	(2)	(2)
Principato Citra	Ottati	Luigi ed Alessandro Gatti.	Comuni Antichi e Morocina.	(3)
Id.	Aquara	Clero della Chiesa di S. Nicola di Bari. . . .	Dragonati e Codacchi	7 19 00
Id.	Auletta	Caggiano (Comune).	Serra S. Giacomo	(3)
Terra di Lavoro	Teverola	Nicola Carafa	Mangiacane.	8 82 83
				Totale 16 01 83

Occupazioni ed usurpazioni che sono state soggette a conciliazione o transazione.

PROVINCIA	COMUNE	OCCUPATORI E USURPATORI	NOME DEL DEMANIO, ESTENSIONE E CANONE	Ettare, Are, Cent.	Canone lire
Basilicata	Ferrandina	Di Sabato Antonio, Mastromattei Cristofaro ed altri.	Farneto e Casaleni	(4) 13 54 84	96 89
Calabria Citra	Rossano	Gregorio Attadia, Onofrio Selvaggi ed altri. . .	Amendalito, Piraginoto ed altri.	12 09 00	144 60
Id.	Torano Castello	Giuseppe Diodati, Domenico Bilotta ed altri . .	Nocilla, Ficazzana, Destre ed altri. . . .	11 22 00	107 16
Id.	Nocara	Pietrantonio Fusco	Vignale e Valle Morino	7 82 00	34 00
Id.	Castroreggio	Angelo Russo, Antonio Chidichimo ed altri . . .	Timpa-Carro, Maddalena ed altri	(5) 210 44 42	1,499 11
Id.	Montegiordano	Emanuele e Nicola Formichella e Barone Luigi de Martino.	Priandola, Piano e Coste di Foritano . . .	12 03 00	246 50
Id.	Id.	Vincenzo Oriolo, Egidio Napoli ed altri. . . .	Quarto di Miglio.	2 91 00	152 30
Id.	Oriolo	Rocco Lillo, Francesco Doria ed altri	S. Marina.	17 05 00	296 43
Id.	Grisolia	Matteo Benvenuto, Angelo Marino ed altri . . .	Pantano, Galletta, Mirandola ed altri . . .	19 24 00	457 73
Id.	S. Demetrio-Corone	Michelangelo Furiati, Francesco Pisarro ed altri.	Filla e Fontanavecchia.	10 53 00	55 09
Id.	Albidona	Pasquale Ferrari, Leonardo Ippolito ed altri . .	Piano, Senise, Mezzana ed altri.	429 47 00	4,362 92
Id.	Id.	Domenico Angiò, Vincenzo Adduci ed altri . . .	Arma del Porro, Valle della Menta ed altri.	5 00 00	125 00
Id.	Id.	Nicolantonio Chidichimo	Muleo	8 13 00	20 60
Calabria Ultra 2ª	Rocca di Neto	Salvatore de Franco, Raffaele Paternostro ed altri.	Difesa, Pergola, Rottura ed altri	(6)	(6)
Id.	Id.	Gaetano Salerno, Giuseppe Corigliano ed altri.	Santangelo e Ferrate, Campitella e Vitarella.	5 87 69	59 83
Principato Citra	Acerno	Giuseppe Castagna	Polveracchio, Melaro e Piella.	(7)	(7)
Id.	Ottati	Luigi Aniello Crescibene ed altri	Piano degli Angeli o Morocina	47 34 00	(8)
Id.	Id.	Gennaro e Giovanni Vessa	Noce dei Cortesi.	3 06 00	(9)
Id.	Id.	Eraclito ed Adriano Sabini	Cocuzzo, Mezzanino e Costa di Claudio . .	1 19 00	(10)
Id.	Corleto Monforte	Salamone Fortunato, Torre Giovanni ed altri. .	Ficonera, Costa di Caccia ed altri. . . .	(11) 18 68 00	70 00
Id.	Aquara	Capozzoli Gaetano, Martino Luigi ed altri . . .	Dragonati Possessi ed altri.	338 90 00	1,378 56
Id.	Caggiano	Casimiro Pepe, Michele Pucciarelli ed altri. .	S. Giovanni, Dogana ed altri	(12) 3 69 25	23 00
Terra di Bari	Toritto	Michele Onofrio, Gaetano Cirillo ed altri . . .	(6)	(6)	(6)
Terra di Lavoro	Pietravairano	Gaetano di Muccio	S. Nicola e Caivola, contrada Inchianatora.	0 10 00	(9)
			Totali . . .	1,178 32 20	9,129 72

Quotizzazioni o Suddivisioni.

PROVINCIA	COMUNE	NOME DEL DEMANIO QUOTIZZATO	Quote	Ettare, Are, Cent.	Canone lire
Abruzzo Citra	Musellaro	Cerrete, Nocicchia ed altri	193	245 12 26	2,102 60
Abruzzo Ultra 1°	Brittoli	Querciotte, Valtamano, Cerqueglie ed altri. . .	19	29 89 60	242 25
Basilicata	Potenza	Cerreta	50	42 66 90	637 50
Id.	Pomarico	Panestriero e Serradossa	310	234 25 32	1,503 50
Id.	Vaglio	Cutomazzo, Poggio ed altri	51	47 08 00	714 00
Calabria Citra	Bisignano	Pireto, Vestre e Mantre ed altri.	75	78 25 00	1,020 00
Id.	Laino-Borgo	Pianetta, Montagna, Miloro ed altri	197	139 10 00	1,339 60
Id.	Rossano	Ciccola, Pantano di Trionti, Pirro Maleno e Mirola ed altri	302	375 50 00	5,774 24
Id.	Altomonte	Farneto e Grumara.	11	19 38 00	190 55
Id.	Torano-Castello	Querce di Torano e Querce di Sartano o Borco.	16	6 07 74	114 64
Id.	Id	Acqua Fetida, Manca del Sorbo ed altri	165	141 48 25	1,051 88
Id.	Montegiordano	Piano e Coste di Foritano, Coste di Maturo ed altre	131	42 22 00	1,421 45
Id.	Castroreggio	Giannangelo, Romito, Fontana grande ed altri.	28	23 68 50	178 50
Id.	Albidona	Mastro-sotto, Vallevenuta, Valle di Roccoli ed altri.	182	306 32 00	2,320 50
Id.	Oriolo	Seggio, Cugno e Sullo, Manca dei Lacci ed altri.	100	74 38 00	569 50
Calabria Ultra 2ª	S. Mango	Vignali	214	30 15 00	926 53
Principato Citra	Salento	S. Elia, Campo di Lestingo e Fasanella. . . .	18	30 96 73	346 80
Id.	Corleto Monforte	Terzo del Galdo e Compenso	489	83 34 58	625 92
Id.	Colle Bulgheria	Papaianni	101	91 50 88	429 25
Principato Ultra	Frigento	Viscigli sopra e sotto del demanio Migliano. . .	2	1 36 00	22 94
			Totali... 2,654	2042 74 76	21,532 15

Primo semestre — Anno 1865.

Divisioni in massa n° 22.
Estensione Ettare 214 33 32.
Occupazioni ed usurpazioni n° 69.
Estensione Ettare 2626 09 93 — Canone lire 16,052 33.
Quotizzazioni n° 32.
Quote 5789 — Estensione Ettare 5211 63 75 — Canone lire 69,856 59.

Terzo trimestre — Anno 1865.

Divisioni in massa n° 7.
Estensione Ettare 16 01 83.
Occupazioni ed usurpazioni n° 24.
Estensione Ettare 1178 32 20 — Canone lire 9,129 72.
Quotizzazioni n° 20.
Quote 2654 — Estensione Ettare 2042 74 76 — Canone lire 21,532 15.

OSSERVAZIONI.

(1) Rimozione del divieto dello scioglimento di promiscuità demaniale.
(2) È stata approvata la decisione emessa ai 18 maggio ultimo, dalla Commissione incaricata dello scioglimento di promiscuità del demanio particolare di Campobasso.
(3) Demarcazione di confini.
(4) Altra estensione di ettare 11, 68, 70 è stata reintegrata al Comune.
(5) Della notata estensione ettare 5, 31, 25 sono state reintegrate al Comune.
(6) Si eseguono presentemente le operazioni di misura.
(7) Sono stati ceduti al Comune i fondi Melaro e Piella di proprietà del signor Castagna, pel pagamento di lire 42,500, rimanendo in potere di quest'ultimo il fondo Polveracchio.
(8) I coloni corrispondono al Comune sulla notata estensione la prestazione del tomolo per tomolo, da convertirsi in canone pecuniario, dietro loro richiesta.
(9) L'estensione rimase reintegrata al Comune.
(10) Il Comune rilascia all'occupatore la estensione in permuta di are 23 di terreno di privata proprietà dello stesso occupatore.
(11) Della notata estensione ettare 1, 16, 68 sono state reintegrate al Comune.
(12) Altra estensione di ettare 1, 36, 24 è stata reintegrata al Comune.

Firenze, addì 29 settembre 1865.

Il Capo della 1ª Divisione
BIAGIO CARANTI.

Il Capo della 1ª Sezione
A. MARSILJ.

NOTIZIE ESTERE

INGHILTERRA. — Si legge nel *Times*:

« Si pose tanto studio nell'esporre le assurdità della cospirazione dei *fenians*, che se il pubblico non ha più niente da imparare dai dibattimenti dei processi incominciati dai tribunali, pochi però saranno quelli che non avranno a meravigliarsi dell'atrocità di questa congiura.

« Lo si crederà che era intenzione dei membri di questa società non solo di disgiungere l'Irlanda dall'Inghilterra e creare una repubblica, ma anche di perpetrare un massacro generale che avrebbe fatto fremere lo stesso Marat?

« A quanto pare i *fenians* si proponevano di massacrare l'*aristocrazia*, parola che a loro avviso comprende tutti quelli che possedono qualche cosa. Il duca di Leinster, il marchese di Slido, il marchese di Ormonde erano nominativamente proscritti dal principio del comunismo e dall'uguaglianza paterna, ma l'associazione si proponeva ancora di dividersi i beni di tutti gli altri proprietari in Irlanda.

« È inesatto il dire che questa trama era ordita a danno dell'Inghilterra; essa era diretta contro tutto che vi ha di ricco, di intelligente, di rispettabile anche in Irlanda.

« Fra le vittime designate al massacro venivano in prima linea i preti cattolici romani, probabilmente perchè essi costituiscono una specie di aristocrazia e perchè hanno avversato il movimento.

« Un simile progetto non può esser nato in Irlanda; senza dubbio i cospiratori irlandesi hanno sempre aspettato il soccorso dall'estero; quelli del 1789 contavano sulla repubblica francese, e vi contavano pure quelli del 1848; ma fino ad ora non hanno mai pensato ad assassinare i preti.

« L'indigeno irlandese non ha ancora perduta interamente la venerazione per il suo clero, ed i suoi voti si limitano a desiderare che un essere immaginario, chiamato il *Sassone*, abbandoni quelle terre che ora possiede. Così l'origine del comunismo attuale è evidentemente straniero.

« L'Irlanda cessò di esser padrona del suo destino, e si lasciò assorbire non già dall'Inghilterra, ma da un paese più lontano; la costante emigrazione dall'Irlanda nell'America ha prodotto i suoi effetti naturali; il carattere mobile e leggiero di questa razza si è cambiato; ma, noi lo temiamo, non si trasformò a suo vantaggio.

« Gli Irlandesi hanno portato con loro quell'astio ardente contro l'Inghilterra, astio che i loro capi ed i loro sacerdoti hanno creduto buona politica d'inculcare senza posa nel loro animo; ma al tempo istesso hanno imparato a considerare le proprietà come un monopolio crudele ed immorale. La fortunata introduzione del suffragio universale ha dato in America all'Irlandese povero ed ignorante un potere del quale egli non avrebbe mai altrimenti usato.

« Il voto degli Irlandesi è divenuto un oggetto importante; gli uomini politici ed i giornali di America non hanno mancato di accarezzare le debolezze e le passioni di questi elettori. Essi non cessano dal dire, a questa gente che abbandonava il proprio paese soltanto perchè troppo popolato e perchè impotente a nutrire tutti i suoi abitanti, che essi sono le vittime di un'aristocrazia senza cuore di un Governo straniero.

« Di là un'opinione ibrida mezzo irlandese e mezzo americana, e probabilmente più assurda e più atroce di quella che non avrebbe mai potuto produrre nessun paese da solo.

« Naturalmente sono i veri Irlandesi d'Irlanda che sono condannati a pagare le spese, mentre i fratelli americani tengono in piena sicurezza dei *meetings* entusiasti, e vanno creando delle flotte più immaginarie delle armate.

« È forse ancor troppo presto per dedurre da quest'istoria la morale, ma pure noi faremo qui due riflessioni.

« E per prima noi segnaleremo la natura dei lagni dell'Irlanda contro l'Inghilterra. Si vede che l'Inghilterrra non è che un pretesto: quanto si vuole distruggere si è la religione, la proprietà e l'aristocrazia irlandese o celtica; di sassone non se ne parla.

« L'Irlanda ha così pochi motivi legittimi per lagnarsi che, per tentare un'insurrezione, bisogna promettere alle classi povere il saccheggio.

« Di più noi faremo osservare che i membri del Parlamento irlandesi parlano costantemente dei lagni dell'Irlanda ora supplicanti ed or minacciosi. Ebbene! Ora succede che i minacciati non siamo noi, ma quegli stessi che ci ammonivano. Così anche la politica dei preti ha contribuito a mantener sempre vivo in Irlanda una specie di malcontento contro l'Inghilterra.

« I preti riuscirono un po' meglio di quanto credevano, il malcontento esiste, ma sono essi i designati come le prime vittime di quel movimento popolare al quale hanno tanto contribuito. Lo spettro che hanno invocato ruppe il circolo fatato, e giusta le magiche regole esso vuol cominciare dal fare a pezzi il mago che lo ha evocato. »

PRUSSIA. — Ecco il testo dell'articolo della *Nord. Deut. Zeit.* sul viaggio del conte di Bismark a Parigi ed a Biarritz:

« I giornali spargono la voce o annunziano la

congettura che il ministro degli affari esteri, conte di Bismark, profitterà del suo soggiorno in Francia per far sparire, od attenuare mercè una dichiarazione rassicurante l'impressione prodotta dalla convenzione di Gastein sul gabinetto francese.

« È nostro dovere il designare come priva di fondamento e di buon senso questa supposizione; alla quale ha dato luogo evidentemente la circolare attribuita al sig. Drouyn de Lhuys, e la condotta tenuta da una parte della stampa francese contro la convenzione di Gastein.

« Come potrebbe il conte di Bismark trovarsi in grado di fare delle dichiarazioni su di un atto che venne esposto al pubblico tal quale è, e che dice da sè quello che è?

« Questa voce si fonda inoltre sulla supposizione che il buon accordo fra la Prussia e la Francia avrebbe subito una alterazione per causa appunto della circolare suddetta.

« Ma tutto al contrario: il fatto che i rapporti d'amicizia fra le due potenze non risentirono dalle manifestazioni indicate alcuna scossa è prova del quanto sieno solide quelle relazioni. »

— Si scrive da Berlino in data 30 settembre al *Moniteur*:

« L'articolo 9 della convenzione di Gastein, cioè a dire l'annessione del Ducato di Lauenburg alla monarchia prussiana, aveva sollevato una questione costituzionale. Questa difficoltà venne risolta conformemente al desiderio del re.

« La patente reale parla di voti espressi dalla Dieta del Lauenburg, ma non vi è detto una sola parola delle Camere prussiane.

« L'articolo 55 della costituzione porta che — senza il consenso delle due Camere il re non può diventare nello stesso tempo sovrano di uno Stato straniero. — La parola tedesca impiegata in questo articolo è *reich*, la quale strettamente parlando suona regno od impero.

« Certi giornali, come per esempio la *Gazzetta della Germania del Nord*, hanno fatto osservare che il Lauenburg, piccolo Ducato che conta appena 50,000 abitanti, non poteva esservi designato, e che per conseguenza quella clausola non poteva venir applicata a quel paese.

« La *Corrispondenza provinciale* sostiene la stessa tesi quantunque appoggiata ad altre ragioni.

« Essa allega che l'articolo 55 non dovrebbe venir applicato che nel caso in cui il Lauenburg fosse compiutamente incorporato alla Prussia. Lo stesso giornale dice che nel caso attuale non vi ha incorporazione, ma unione personale, dacchè il re diventa duca del Lauenburg e conserva al paese la sua costituzione; e poi soggiunge, che l'articolo 57 non parla che di uno Stato straniero, e che la parola *straniero* significa non tedesco. Ora il Lauenburg non vi sarebbe compreso; poichè quantunque sottoposto alla sovranità del re di Danimarca, esso faceva pur tutta volta parte della Confederazione tedesca.

« Altri credono che queste diverse opinioni non prevarranno, e che il governo si contenterà di dimandare puramente e semplicemente alle Camere il loro assenso per un fatto compiuto. Si aggiunge che il ministero profitterà di questa occasione per esporre in una memoria particolareggiata le ultime fasi della questione dei Ducati.

« Qui si è molto parlato della allocuzione del generale Manteuffel ai pubblici funzionari dello Schleswig, e di certe dichiarazioni del generale riguardo alla parte danese di quel Ducato.

« Si è concordi in pensare che il nuovo governatore mescolando questioni di politica estera con un discorso d'ordine puramente amministrativo, non fece che esprimere le sue opinioni personali senza punto impegnare per nulla la libertà d'azione, o la responsabilità del gabinetto di Berlino. »

AUSTRIA. — Si legge nel *Fremdenblatt*:

« Il capo sezione signor di Beke è stato richiamato da Londra per dare degli schiarimenti verbali su varie questioni riguardo al prestito, e ricevere al tempo istesso ulteriori istruzioni in proposito.

« Egli avrà una conferenza coi ministri ai quali presenterà la relazione del suo operato, dopo di chè ripartirà immediatamente la stessa sera per Londra. »

DANIMARCA. — Il Comitato che si era costituito per l'esposizione industriale a Copenhagen nel 1866 ha dato le sue dimissioni e si è dichiarato sciolto; si crede che l'esposizione avrà luogo nel 1869. (*Corresp. Havas*)

SPAGNA. — Un decreto reale ordina il rinnovamento delle elezioni provinciali, le quali avranno luogo nella Penisola e nelle isole Baleari il 1, 2 e 3 novembre, ed il 12, 13 e 14 nelle isole Canarie. (*Gazz. di Madrid*)

— Si assicura che S. M. la regina Cristina abbia intenzione di passare una stagione al suo palazzo di Aranguez; non sappiamo però se sarà nel prossimo inverno od in primavera. (*Epoca*)

BRASILE. — Si scrive da Rio Janeiro in data dell'8 settembre:

« La partenza dell'imperatore Don Pedro pel teatro della guerra non poteva a meno di destare l'entusiasmo delle popolazioni e delle truppe, e di produrre un buon risultato.

« Sin dal suo arrivo al palazzo di Rio Grande do Sul, in un energico proclama, l'imperatore rammentò agli abitanti ed alla sua armata che senza la minima provocazione e per ordine del Governo del Paraguay era stato invaso per la seconda volta il territorio brasiliano; che colla sua presenza, e con quella dei suoi due generi, egli veniva ad animare i suoi soldati, che contava sul loro coraggio e sul patriottismo dell'intera provincia per respingere gl'invasori e punire gli aggressori.

« I voti e le previsioni del sovrano non tardarono a realizzarsi, ed una nuova vittoria venne a consolidare il successo ottenuto l'11 giugno a Riachuelo.

« L'armata riunita degli argentini, degl'imperiali e degli orientali dava un effettivo di circa 9 mila uomini; cioè 5 mila di fanteria, 3 mila dei quali appartenenti alla divisione Pannero; 1000 orientali sotto il colonnello Palleja e 1000 a 1500 brasiliani; truppa di linea e volontari della legione del colonnello Fidelis sotto il comando del brigadiere Coelho Kelly, due reggimenti di cavalleria argentina, due reggimenti del Montevideo sotto il comando del generale Suares e la piccola divisione correntina del generale Madariaga.

« La colonna delle truppe del Paraguay che radeva la riva diritta dell'Uraguay non era composta che di 3000 a 3500 uomini, ed il 16 agosto s'era avanzata sino al di là del punto conosciuto sotto il nome di *Paso de los Libres*, ma vista la superiorità della forza di Flores era rientrata nella città di Restauracion, e più tardi si era ritirata ad una mezza lega più al nord per prender posizione in quelle terre piantate ad alberi, tagliate da ruscelli e da fosse, e spalleggiate dal Rio Yatahi affluente dell'Uruguay.

« Fu su questo terreno, scelto da loro stessi, che al mattino del 17 agosto vennero attaccati e sbaragliati dal general Flores in forze di molto superiori.

« L'imperatore Don Pedro ebbe ad Allegresa la notizia della vittoria, dovuta in gran parte alla sua presenza nella provincia di Rio Grande.

« A Montevideo come a Buenos-Ayres ed a Rio Janeiro l'entusiasmo è al colmo, e si aspetta una nuova vittoria. E per vero la posizione del corpo paraguayano che, partito dalla città brasiliana di Uruguayana, seguiva la riva sinistra del fiume, era molto compromessa.

« Queste truppe ammontanti a 7 od 8 mila uomini erano tenute in iscacco da una egual forza comandata dai generali Canavarro e Caldwel, e dal barone di Jacubry; loro non resta più che o morir di fame, o tentare una resistenza disperata.

« Alla data del 20 agosto si seppe che esse hanno tentato di ritirarsi verso l'Ibicuy dopo di aver abbruciata una gran parte dei loro carri per render più facile la loro marcia; ma che, arrestate dai corpi di Canavarro e di Jacobry, e prive di quanto loro occorreva per passare il fiume, hanno dovuto rientrare a Uruguayana dove si sono barricate.

« Siccome tutte le forze alleate marciano verso quel punto, così bisogna aspettarsi un colpo imminente e decisivo, ciò tanto più che essendo cresciute le acque, i due piroscafi brasiliani hanno potuto passare il Salto e prestare un valido aiuto all'armata di terra.

« Nell'Entre Rios non ebbe minor fortuna la squadra alleata, la quale, ad onta di una batteria di trenta bocche di fuoco scaglionate dai Paraguayani lungo il Parana, ha potuto passar lo stretto di Cuevas e discendere lungo il fiume senza provare avaria alcuna fuori di quelle cagionate dalle palle del nemico alla chiglia dei vapori *Parahyba* ed *Amazonas*, i quali hanno potuto d'altronde continuare il loro viaggio.

« Veniamo a sapere alla partenza del vapore francese che nei giorni 23 e 24 il generale Flores aveva passato il fiume, e di concerto col generale Canavarro doveva attaccare il 25 le forze paraguayane rinchiuse in Paraguayana.

« Questa piccola città aperta, o tutt'al più difesa da opere costruite in fretta, non pare possa resistere a forze superiori, specialmente quando gli alleati portano con sè un parco di 40 pezzi d'artiglieria. »

— Il *Jornal do Commercio* di Rio Janeiro ha pubblicato una interessantissima lettera dal deputato signor Tavares-Bustos indirizzata al segretario dell'Anti-Slavery Society di Londra, il quale gli dimandava informazioni sullo stato della questione della schiavitù.

Dalla lettera del sig. Tavares-Bastos risulta che il pensiero dell'abolizione della schiavitù è ammesso generalmente, ma si vuole evitare ogni commozione inopinata ed ogni urto violento; il problema è difficile a sciogliersi e vennero presentati diversi progetti.

Il sig. Tavares-Bastos, parlando della schiavitù, non poteva non accennare al *bill* Aberdeen, ed a tal proposito egli dice: « Noi vogliamo bene che l'Inghilterra ci aiuti, non mai che ci sforzi. » In queste parole sta tutto il pensiero del paese intero.

In generale tutte le società abolizioniste, e specialmente le inglesi, sono state male accorte; esse non hanno saputo veder altro mezzo per riuscire ne' loro sforzi che quello di esercitare una pressione sul governo per sforzarlo.

Ve ne sono di altri, e fra questi quello di cominciare a fare che gli Europei per i primi affranchino i loro schiavi. Inglesi, Francesi, Portoghesi, Svizzeri che si trovano al Brasile sono proprietari di schiavi, e non sono quelli che li trattino più umanamente.

Le società abolizioniste troverebbero là molto da fare.

Il 7 settembre, anniversario dell'indipendenza del Brasile, venne inaugurata la strada ferrata da Santos a San Paulo. (*Corr. Havas*)

NOTIZIE E FATTI DIVERSI

REGIA ACCADEMIA ECONOMICO-AGRARIA DEI GEORGOFILI DI FIRENZE. — *Adunanza ordinaria del dì 3 settembre* 1865. — Il socio ordinario, commendatore marchese Luigi Ridolfi, annunzia di essere stato incaricato dal cav. Domenico Bargagli di consegnare in deposito all'Accademia un plico suggellato, contenente la descrizione e il disegno di un nuovo motore da lui inventato. L'Accademia accetta il deposito, secondo le intenzioni del depositante.

Il socio ordinario, commendatore avv. Tommaso Corsi, legge un rapporto sopra una Memoria letta all'Accademia dal sig. Tommaso Funck intorno ad un nuovo sistema di garanzia pei metalli preziosi. Egli comincia dal notare la importanza dell'argomento sotto il duplice aspetto industriale e scientifico, dimostrandolo anche con i dati statistici e specialmente con quelli del 1863, nel quale anno il commercio di apportazione e di asportazione dei lavori d'oro e d'argento ascese ad oltre L. 3,500,000, ed avverte come l'asportazione sia oggi pochissima, ma sia suscettiva di grande incremento per l'attitudine degli Italiani antichi e moderni all'artistico lavoro dei metalli preziosi. Dice che il sistema del riscontro preventivo è contrario alla libertà industriale, ed un avanzo degli errori colbertiani, impedendo la fabbricazione di oggetti a basso titolo che avrebbero molto spaccio, e non offrendo che una guarentigia illusoria, e passa quindi ad esaminare il sistema proposto dal sig. Funck, che consisterebbe nello abolire il bollo e nello instituire uffici di verificazione dove i compratori potessero accertarsi della bontà dei metalli preziosi acquistati o da acquistarsi.

Loda la proposta come tendente ad avanzare un nuovo passo verso la libertà economica, ma crede che questo passo non debba esser l'ultimo, il quale dovrebbe consistere nella esclusione d'ogni ingerenza governativa. Cita l'Inghilterra dove senza tale ingerenza son lavorati i metalli preziosi delle più pure leghe. E conclude che invece di stabilire un sospetto di disonestà verso una intiera classe di artefici, come si fa mediante le leggi del marchio, bisognerebbe porli nel caso di dover fondare il proprio credito sulla propria onestà, e che questa sarebbe la miglior guarentigia.

Il marchese Luigi Ridolfi legge alcune considerazioni sul credito fondiario, togliendone occasione da due antecedenti letture del dott. Giacomo Alvisi sullo stesso argomento. Egli incomincia dal cercare di stabilire quale e quanta sia veramente l'utilità che dalle istituzioni di credito fondiario si debba aspettare e quali funzioni esse siano chiamate ad esercitare nell'economia nazionale. Non contrasta che simili istituzioni possano in varie guise riuscire salutari e benefiche, ponendosi mediatrici tra i capitalisti ed i proprietarii, e porgendo modo a questi ultimi di liberarsi più specialmente dai debiti ipotecarii. Egli bensì non vorrebbe che specialmente in riguardo all'incremento che possa trarne l'agricoltura, si esagerasse troppo (come talvolta si suole) l'utilità che dalle istituzioni di credito fondiario sia per derivare; acciò non si tenti giustificare speciosamente per tal guisa la concessione di privilegi da una parte non abbastanza proficui all'agricoltura, e dall'altra troppo contrari ai grandi principii dell'economia pubblica. Reputa che l'azione legislativa debba scrupolosamente restringersi a rimuovere impedimenti ed ostacoli che sono pur troppo in gran parte opera sua; e vorrebbe che ciò fosse fatto col mezzo di provvedimenti generali i cui benefizii siano accessibili a tutti e non abbiano forma di particolare concessione. Allude quindi alle pratiche che credonsi fatte dal Governo con alcune istituzioni esistenti, e non le approva, opinando che innanzi al Parlamento debba essere portata una legge generale da sancire e non già una convenzione da ratificare; quando anche di questa sia data facoltà di fruire i vantaggi a quanti altri Istituti di credito vogliano seguire l'esempio di quelli che si sono fatti innanzi pei primi. Importa, secondo lui, che tutto quanto attiene al sistema ipotecario, rimanga pienamente nel diritto comune, ed abbia effetti universali dei quali possa profittare tanto il privato sovventore quanto ogni Istituto di credito o di beneficenza, senza dover per questo rinunziare a nessuna parte della propria indipendenza e libertà. Egli pensa che altrimenti non si eviterebbero i pericoli d'ogni regime eccezionale e privilegiato, e rischierebbesi d'altra parte di allontanare sempre più i capitali dal cercare impiego nei prestiti ipotecarii e d'impedire ogni spontaneo tentativo che per altre vie volesse pur farsi verso lo scopo desiderato: queste essendo le conseguenze inevitabili d'ogni intromissione della legge laddove vuolsi lasciare piena libertà ed eguaglianza perchè regni intiera fiducia. Discuta e sancisca il Parlamento, soggiunge il Ridolfi, nell'interesse generale i miglioramenti che esser possano arrecati al sistema ipotecario; perfezioni l'ordinamento catastale sicchè meglio porga modo di assegnare con sufficiente approssimazione il valore dei beni stabili a fronte dei carichi ipotecarii che li gravino; attenui con ben inteso e largo sistema di tasse gl'incagli che il fisco arreca alle transazioni spesso con danno della Finanza; e dopo aver così sgombrato e preparato il terreno lasci che di questi benefizii e di queste agevolezze si tragga profitto da chi e come si possa meglio e si voglia. Conforta per ultimo l'accademico Ridolfi queste sue opinioni con alcune generali considerazioni intorno al portentoso incremento che sotto ai nostri occhi vediamo prendere ad ogni maniera di Istituti di credito; e conclude che anche per quelli di credito fondiario sarebbe temerità il pretendere di prevedere quali e quante forme diverse possano assumere, e molto si rischierebbe quindi di contrariarne lo svolgimento assegnando loro anticipatamente una speciale costituzione, e questa sola avvantaggiando con disposizioni legislative necessariamente esposte a rimanere inefficaci quando non riescano un ingiusto e pericoloso privilegio.

Il socio ordinario cav. Ermolao Rubieri legge una sua memoria sulla istituzione della Banca d'Italia. Nella quale, dopo avere ricordato che quanti scrissero su questo subietto tutti furon concordi nel riconoscere preferibile la pluralità e libertà alla unicità e servitù delle banche, ma inevitabile la temporanea accettazione di qualcosa di simile alle leggi nell'ultima legislatura proposte, egli fa osservare che l'indole di queste leggi con lo allontanarsi troppo da quel principio di libertà riconosciuto sano in teorica, non può che produrre fallaci risultamenti in pratica.

Passa quindi in rassegna tutti i dissensi e i problemi cui dieder luogo quelle proposte, dimostrando come tutti derivino dall'aver troppo fusi o piuttosto confusi gl'interessi delle varie sedi e succursali in un modo troppo accentrativo e assoluto. Conclude esprimendo l'opinione che gl'inconvenienti che non tarderanno a verificarsi persuaderanno gli azionisti della Banca d'Italia a introdurre nel proprio Statuto pronte riforme, che potrebbero avere a un di presso le basi seguenti:

1° Unità costitutiva mediante un solo Statuto; un solo Consiglio Superiore formato di tanti rappresentanti quante sono le sedi; un solo governatore nominato da tal Consiglio; un solo biglietto uniforme, ma autonomo, e un conto corrente aperto tra sede e sede;

2° Libertà amministrativa mediante la fondazione di varie sedi e altrettanti Consigli locali eletti dall'assemblea degli azionisti di ciascuna sede;

3° Stabilimento di succursali ove esista una Camera di Commercio, previo il mutuo consenso di questa e della sede stabilitrice, e l'approvazione del Consiglio Superiore;

4° Uniformità di azioni trasferibili da individuo a individuo, ma non da sede a sede;

5° Emissione di tali azioni, graduata a seconda dei bisogni e delle deliberazioni di ciascuna sede, entro un minimo e un massimo limite determinato dallo Statuto, e previo consenso del Consiglio Superiore;

6° Libera proprietà e amministrazione del capitale risultante per ogni sede dalle azioni o gradualmente o totalmente emesse, ma pagabili ciascuna nella sua integrità in ciascuna emissione;

7° Comunanza di oneri per sovvenzioni da farsi al Governo in proporzione del capitale emesso da ciascuna sede;

8° Ispezione governativa da esercitarsi mediante un regio commissariato, ma col minor peso possibile di inframmettenza e di vessazione.

Il presidente dice di aver udito con piacere dalle tre letture della presente tornata secondare il desiderio da lui espresso quando assunse la presidenza, intorno al volgersi gli studi dell'Accademia alle materie legislative. Egli reputa opportune le osservazioni del marchese Ridolfi, perchè il nuovo sistema ipotecario non avvantaggia abbastanza le condizioni dei possidenti, e tanto meno quelle dei possidenti toscani. Soggiunge di reputare utile che gli scritti accademici i quali han per subietto pubblici interessi abbiano la maggiore efficacia, e perciò la maggior diffusione possibile, ed annunzia che a tal uopo farà alcune proposte in adunanza privata.

MARINA DELLO STATO. — La Divisione Navale di evoluzione ieri passava da Siracusa a Messina, donde dopo essersi rifornita di viveri muoverà alla volta delle isole Jonie per fare alcune pruove in mare. Essa approderà a Corfù.

— *Principe Umberto*. Abbiamo lettere in data 28 agosto dal bordo di questa fregata dal Callao. Essa si dovrà trattenere al Perù più di quanto era stabilito, per le circostanze eccezionali in cui versa quel paese. Si crede che non prima della fine del novembre ripasserà il Capo Horn per ritornare a Montevideo. Il Governo del Perù, quantunque ridotto alla città ed ai dintorni di Lima e del Callao, crede ancora avere sufficiente forza di prolungare la sua resistenza alla rivoluzione. Le isole Chinchas che sono la ricchezza del paese (rendendo circa 90 milioni di lire all'anno) quantunque in mano della rivoluzione, non sono ad essa di nessuna utilità, essendo stato già venduto per tre anni il guano a negoziantí esteri che ne pagano il valore direttamente al Governo. La squadra rivoluzionaria composta dalla fregata *Amazone* e dalle corvette *America* ed *Unione* si è allontanata dal Callao dopo aver dato il suo ultimatum. L'accoglienza ricevuta al Callao dalla nostra fregata è stata delle più lusinghiere. Sono stati dati due spettacoli al Teatro massimo di Lima in onore del suo arrivo. Il nostro ministro Migliorati ha dato un gran pranzo a cui vennero convitati tutti i Ministri Peruviani e tutto il corpo diplomatico; egli ha dato pure un gran ballo riuscito brillantissimo. La colonia italiana si apprestava a dare un altro ballo ai nostri uffiziali. Tutti i bastimenti esteri che sono al Callao hanno pure fatta gran festa alla nostra fregata, ma specialmente la la squadra Spagnuola, il cui ammiraglio Pareja non lascia occasione per dimostrare la sua simpatia per la nostra marina. Il presidente della repubblica aveva ricevuto il Comandante e lo Stato maggiore della fregata.

— Siamo assicurati che il porto di Genova sarà al più presto sgombrato da tutti i bastimenti dello Stato che vi si trovano, e che passeranno alla Spezia. Rimarranno a Genova pronti per ogni occorrenza l'avviso *Esploratore* e la corvetta *Governolo*, oltre il bastimento ammiraglio del porto.

(*Giorn. della Marina*)

BIBLIOGRAFIA. — I signori cav. Galletti Giuseppe e cav. Trompeo Paolo continuano colla solita alacrità e diligenza la pubblicazione della ristampa degli *Atti del Parlamento Subalpino*, corredata di copiosi ed accurati indici alfabetico-analitici e cronologici. È testè uscito il volume I dei documenti della sessione del 1851, IV legislatura, pubblicato dalla Tipografia Botta in Torino.

— Il signor professore G. B. Fasoli ha pubblicato coi tipi Cellini e C. in Firenze un *Manuale dei Contravveleni*, corredato degli elementi di tossicologia, e della indicazione dei primi soccorsi in altri gravi accidenti che richiedono cura istantanea. È un lavoro pregevole assai e di molta utilità pratica.

ULTIME NOTIZIE

Bollettino sanitario

Lucera. — Dal 6 al 7, casi 8; morti 4.
Acqui. — Dal 6 al 7, caso 1; morto 1.
Macerata (città e territorio). — Dal 6 al 7, caso 1; morto 1.
Civitanuova. — Dal 4 al 5, caso 1.
Morrovalle. — Dal 4 al 5, caso 1.
Montelupone. — Il 4, caso 1.
Modena. — Dal 6 al 7, morto 1 dei giorni precedenti.

— Il *Moniteur* riporta dal *Moniteur du soir* quanto segue:

« Le intenzioni del Governo riguardo allo sgombro dagli Stati Romani non è più un mistero.

« Si presentavano due sistemi.

« Dovevasi aspettare che si approssimasse il termine finale per ritirare il corpo spedizionario francese in grosse masse, e rimettere, quasi senza transizione, la difesa del potere del Santo Padre alla sua armata?

« Non era forse preferibile il differire meno per poter procedere senza scosse, e far rientrare le nostre truppe a piccoli distaccamenti, surrogando loro, a misura che venissero richiamate, truppe pontificie, le quali si avezzerebbero poco a poco a bastare se stesse?

« Il Governo imperiale ha adottata quest'ultima combinazione perchè gli sembrava che fosse la più favorevole agli interessi che noi proteggiamo a Roma.

« Si assicura che essa è pure la più conforme al desiderio della Santa Sede.

« Si assicura che il Governo romano si prepara a prendere i provvedimenti necessari per occupare sui confini romani le posizioni che fra breve gli verranno consegnate. »

— Il *Débats* riportando questa nota del *Moniteur du soir*, e studiandosi indovinare quali provvedimenti sarà per pigliare il Governo pontificio, innanzi al fatto dello sgombro de' Francesi, accennati i mezzi morali o materiali, soggiunge:

« Avvi un terzo partito il quale consisterebbe nel far nulla, sì in un senso che nell'altro ed a riferirsene in tutto alla Provvidenza; e forse sarà questo il partito che avrà di preferenza scelto.

« Checchè ne sia, fra non molto noi dovremo assistere alla soluzione d'uno fra i gravi problemi dei tempi nostri. »

— Secondo il *Pays* l'imperatore e l'imperatrice lascieranno domani (8) Biarritz, e saranno il 9 a Parigi. Il giorno 10 avrà luogo un Consiglio straordinario di ministri.

— L'*Evening Post* di Dublino ha il seguente articolo:

La scorsa notte una viva agitazione commosse Queestown, in seguito al movimento affatto insolito che fu scorto nelle autorità militari del porto. Corse voce che un bastimento d'apparenza assai sospetta erasi mostrato alla bocca del porto, sì che le autorità reputarono necessario di investigarne l'identità, ma sembra che il legno, entrato pur esso in sospetto veggendosi osservato con diffidenza, abbia creduto miglior partito di ritirarsi manovrando all'americana.

L'opinione generale è che quel bastimento sospetto fosse uno di quelli che furono allestiti ed inviati verso le nostre coste con armi e munizioni per appoggiare i feniani.

— La *Gazzetta di Colonia* dà il riparto per paesi dei deputati che assistettero al congresso tenuto a Francoforte: Austria 1, Prussia 7, Baviera 80, Assia Elettorale 9, Assia Granducale 20, Brunswick 3, Nassau 21, Schleswig-Holstein 20, Sassonia Weimar 2, Sassonia Coburgo 2, Sassonia Meiningen 2, Sassonia Altenburg 1, Lippe Detmold 1, Lubecca 1, Francoforte 37, Amburgo 2, totale 275.

Quindi non erano quasi rappresentate le Camere dei due grandi Stati tedeschi. Quanto ai deputati austriaci, dice la *Neue Freue Presse*, si capisce facilmente in questi momenti la loro astensione. Non così dei deputati prussiani del partito che si chiama *progressista tedesco*, che quel giornale biasima assai vivamente.

— Le conversazioni dei circoli politici di Berlino s'aggirano principalmente su due questioni: se cioè il viaggio del signor di Bismark abbia uno scopo politico, e se il Parlamento dovrà sanzionare l'annessione del Lauenburg come la costituzione prescrive. Si tiene per certo che il primo ministro cercherà d'intrattenere l'imperatore dei Francesi intorno agli affari tedeschi in generale e alla convenzione di Gastein in particolare. Si afferma ch'egli darà al sovrano l'assicurazione che le popolazioni dei Ducati saranno consultate quando si tratterà di regolare definitivamente la loro sorte. Quanto al Lauenburg si nota che il re stesso ha combattuto l'opinione degli organi semi-ufficiali, i quali sostengono che il Lauenburg non sia che un acquisto del re, e per nulla riguardi la Prussia. (*Patrie*)

— Si legge nella *Patrie*:

« I giornali si sono occupati delle pratiche fatte a Costantinopoli dal generale Ignatieff, ministro di Russia presso la Turchia, per ottenere che una Commissione d'inchiesta fosse mandata nei Principati coll'incarico di cercare le cause della sommossa del 15 agosto.

« Il ministro di Russia prese diffatti l'iniziativa della proposta di cui si tratta; ma dai nostri ragguagli risulta che essa non fu accolta nè dalla Turchia, nè dai rappresentanti delle potenze sottoscrittrici della convenzione del 1858.

« Appunto, a nostro avviso, per non offendere le suscettività del generale Ignatieff e per rendergli più accettabile il rifiuto opposto dalle potenze alle suggestioni del suo governo, il gran visir avrebbe scritto al principe Alessandro Giovanni la lettera di cui i giornali pubblicarono il testo.

DISPACCI ELETTRICI PRIVATI

(AGENZIA STEFANI)

Torino, 6.

Rendita italiana 64 80.

Parigi, 6.

CHIUSURA DELLA BORSA DI PARIGI.

	Ott. 5	6
Fondi francesi 3 0/0 in liq.	68 27	67 90
Id. 4 1/2 0/0	96 70	96 —
Consolidati inglesi 3 0/0	87 —	89 1/4
Cons. italiano 5 0/0 (in contanti)	64 90	64 75
Id. (fine mese)	65 —	64 90
VALORI DIVERSI.		
Azioni del Credito mobiliare francese	862	847
Id. italiano	420	420
Id. spagnuolo	505	493
Azioni strade ferrate *Vittorio Emanuele*	235	232
Id. Lombardo-venete	436	435
Id. Austriache	406	405
Id. Romane	213	100
Obb. strade ferr. Romane	191	191
Obbligazioni della ferrovia di Savona	—	—

Madrid, 7.

I Municipii di Palma e di Majorca furono autorizzati a contrarre un prestito per soccorrere le vittime del cholera.

Nei disordini avvenuti a Saragozza, quattro individui rimasero morti e cinque feriti. L'ordine fu ristabilito.

Le LL. MM. di Portogallo giunsero il 5 a Pontevedra e continueranno il viaggio per terra.

Parigi 7.

Il *Moniteur* pubblica un rapporto diretto all'imperatore dai ministri Drouyn de Lhuys e Behic, il quale dopo avere constatato che il cholera fu importato in Egitto dai pellegrini mussulmani, conchiude che sarebbe opportuno di riunire immediatamente una conferenza diplomatica la quale proponesse una riorganizzazione del servizio sanitario in Oriente.

Il signor Paiva, ambasciatore portoghese, recherassi incontro al re e alla regina di Portogallo i quali entreranno in Francia per Irun.

Berlino, 7.

Il tribunale di Perleberg rimandò assolto il giornalista May.

Amsterdam, 7.

La Banca d'Olanda elevò lo sconto al 4 per cento.

Bruxelles. 7.

Le Camere del Belgio si apriranno il 24 novembre.

FRANCESCO BARBERIS, *gerente*.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE

fatte nel Regio Museo di fisica e storia naturale di Firenze nel giorno 6 ottobre.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro, a metri 72,6 sul livello del mare	mm 755,7	mm 755,9	mm 757,4
Termometro centigrado	14,0	16,5	12,0
Umidità relativa	80,0	62,0	75,0
Stato atmosferico	nuvolo	sereno nuvoli	sereno
Vento direzione	NE	NE	NE
Vento forza	quasi for.	quasi for.	venticello

Temperatura { Massima + 18,0; Minima + 8,8 }

Minima nella notte del 7 ottobre + 3,8.

SOCIETÀ ANONIMA
DELLE
Strade ferrate Romane
(Sezione NORD)

AVVISO
per la fornitura di carbone fossile in pani.

L'Amministrazione delle Strade ferrate Romane, Sezione Nord, essendo venuta nella determinazione di procedere all'*accollo della fornitura di tonnellate 12,000 di carbone Fossile in pani*, il sottoscritto rende noto a chi volesse attendervi quanto appresso:

1° Il carbone fossile in pani sarà di prima qualità e potrà provenire dalle migliori fabbriche inglesi, francesi e del Belgio.

2° Le consegne del detto combustibile dovranno farsi nei tempi e per le quantità qui sotto indicate:

N° 2,000 tonnellate possibilmente nel mese di dicembre, ma non più tardi del mese di gennaio prossimo venturo.
» 2,000 tonnellate nel mese di febbraio, id.
» 2,000 » » marzo, id.
» 2,000 » » aprile, id.
» 2,000 » » maggio, id.
» 2,000 » » giugno, id.

3° Il ricevimento ed il riscontro tanto del peso che della qualità saranno fatti da un incaricato dell'Amministrazione nella stazione di S. Marco fuori della barriera di Livorno, ove detto combustibile dovrà esser posto franco di ogni spesa, non esclusa quella doganale e del pesatore, qualora una delle parti lo richieda.

4° La Società compratrice somministrerà a sue spese soltanto i corbelli pel travaso del combustibile dal bastimento fino al luogo della consegna. Il trasporto di tali corbelli dalla stazione al bastimento sarà a carico del fornitore.

5° Il decidere se la qualità del rammentato combustibile sia, o no della bontà e delle fabbriche indicate dall'offerente, spetterà alla persona a ciò delegata dall'Amministrazione della Società compratrice, la cui decisione sarà inappellabile.

Saranno rigettati i pani rotti in piccoli frantumi e la polvere.

6° Il pagamento di ciascuna consegna sarà fatto a contanti e dopo che sarà eseguita la necessaria verifica delle fatture che di mano in mano saranno rimesse alla Direzione.

7° Le offerte saranno fatte per tonnellate di chilogrammi 1,014 1\|6 poste come sopra si è detto, franche di ogni spesa alla stazione di Livorno presso la barriera S. Marco; in ciascuna offerta dovrà indicarsi il prezzo distinto secondo le fabbriche dalle quali si dichiarerà provenire il carbone.

8° Le suddette offerte dovranno esser rimesse sigillate al Direttore degli affari sociali delle Strade ferrate Romane, Sezione Nord, a tutto il dì 31 ottobre corrente con la seguente dichiarazione sulla sopracarta;

Offerta per la fornitura di tonnellate Dodicimila Carbone fossile in pani.

9° Le dette offerte saranno aperte dal Consiglio dirigente in una delle sue più prossime adunanze, nella quale sarà deliberato se fra le offerte ve ne siano delle accettabili, preferendo nel caso affermativo quella che sarà reputata migliore a giudizio del Consiglio, il quale si riserva anche il diritto di non accettarne veruna.

10° Per garanzia dell'esatto adempimento delle condizioni tutte della fornitura, dovrà l'aggiudicatario depositare presso la Direzione sociale italiane lire quarantamila da restarvi infruttifere fino alla completa esecuzione del contratto. Il deposito potrà esser fatto anche in titoli del Debito pubblico italiano o della già Società della Strade ferrate Livornesi calcolati al prezzo di borsa al dì del contratto: ovvero potrà darsi dal fornitore un mallevadore solidale residente in Toscana e di soddisfazione del Consiglio suddetto.

11° Se nel perentorio termine di giorni 15 decorrendi da quello dell'aggiudicazione non sarà stato eseguito dal liberatario quanto vien prescritto nel precedente art. 10, sarà in facoltà del Consiglio suddetto di ritenere nulla e come non avvenuta a tutti gli effetti l'aggiudicazione stessa.

Firenze, 6 ottobre 1865.

Visto — Il Direttore
G. Morandini.

L'Assessore Provveditore
1288 **G. Cappellini.**

AVVISO.

Si prevengono gli impresari teatrali che l'Accademia dei Ravvivati-Costanti di Poggibonsi ha deliberato di aprire nel prossimo carnevale il suo teatro con opera in musica, stanziando a titolo di sussidio per la impresa la somma di lire mille.

Per ogni opportuno schiarimento dirigersi al sottoscritto.

Poggibonsi, li 5 ottobre 1865.

Il Segretario
1300 **Teodoro Consortini.**

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale **CAVOUR**)

Si notifica che, previe regolari pubblicazioni fatte, vennero il giorno 2 ottobre corrente, vendute alla Borsa di Torino per asta pubblica le seguenti azioni sulle quali non fu effettuato l'ottavo versamento:

Dal N° 16,370 al N°
» » 17,706 » 17,712
» » 37,674 » 37,683

Per effetto di tale vendita queste Azioni restano annullate, ed in surrogazione delle stesse furono emessi altri titoli per duplicata a termine dell'articolo 15 dello Statuto. 1310

REGNO D'ITALIA

PREFETTURA DELLA PROVINCIA DI MILANO

AVVISO D'ASTA.

Per delegazione del Ministero delle finanze devesi procedere ad un pubblico incanto per appaltare, durante il biennio 1° gennaio 1866 a tutto il 31 dicembre 1867, la riscossione dei crediti arretrati comunali e di finanza verso i debitori morosi in Lombardia, comprese le nuove partite che si dovessero riscuotere durante l'appalto, e che in comple so sono dell'approssimativo ammontare di L. 500,000.

L'asta avrà luogo, col sistema della candela accesa, il giorno 20 volgente ottobre, alle ore 12 meridiane, nella solita sala delle udienze di questa Prefettura, innanzi a S. E. il signor Prefetto, o a chi ne farà le veci, e verrà deliberata a favore di chi avrà fatta la migliore offerta in diminuzione della provvigione dell'11 per cento stabilita come prezzo fiscale

La delibera sarà fatta salva la superiore approvazione, e salvo l'eventuale ribasso non minore del ventesimo sul prezzo di delibera che potesse essere presentato nel termine di giorni quindici, cioè prima del mezzogiorno del giorno 3 novembre prossimo venturo.

Gli aspiranti all'appalto, oltre al certificato d'idoneità, rilasciato dall'autorità comunale, dovranno guarentire l'offerta colla produzione della bolletta comprovante il deposito fatto nella Cassa della Direzione speciale della dogana in Milano, della somma di L. 5000 in denaro sonante o in cartelle dello Stato al valore di Borsa.

Il deliberatario poi dovrà prestare una garanzia fino alla concorrenza di L. 50,000, e questa mediante ipoteca speciale di beni immobili, o con deposito dell'effettiva somma, o con cartelle dello Stato, valutate al corso di Borsa.

L'Ufficio — *Appalto delle Esattorie fiscali in Lombardia* — avrà la sua sede in Milano, dove il deliberatario dovrà pure eleggere il proprio domicilio legale per le occorrenti intimazioni, che in dipendenza del contratto fossero per occorrere.

Tranne la tassa di registro, tutte le spese d'asta e di contratto sono a carico del deliberatario.

Il capitolato e l'istruzione disciplinare sono ostensibili presso la segreteria della Prefettura.

Milano, il 4 ottobre 1865.

Il Segretario di Prefettura
1307 **De Herra.**

MACCHINE INGLESI
D'AGRICOLTURA

John Fowler et Comp.
LEEDS (INGHILTERRA)

I sottoscritti agenti per la vendita di ogni genere di Macchine Inglesi premiate all'Esposizione di Londra del 1862, prevengono il pubblico che sono al caso di provvedere a tutte le richieste di macchine a vapore FISSE e MOBILI per qualsiasi oggetto d'agricoltura, per molini, segherie, trebbiatoie da grano, ecc.

Per ordini, compre o *contratti speciali*, dirigersi ai

Signori **A. French e Comp.**, banchieri in Firenze.
Signori **G. Hähner e Comp.**, negozianti in Livorno. 612

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les porteurs des obligations nouvelles de l'emprunt 1863-64, dont les numéros suivants sont sortis au tirage du 2 octobre 1865, sont prévenus que ces obligations seront remboursées, à raison de 500 francs chacune, à la caisse de la Compagnie, à Paris, 48 bis, rue Basse-du-Rempart, à partir du 16 octobre 1865.

Num. 3,501 à 3,583
» 4,201 à 4,300
» 41,701 à 41,800
» 70,801 à 70,900
» 106,101 à 106,200

Par ordre du Comité de Paris:

Le Secrétaire
1306 Signé: **L. Le Provost.**

COMPAGNIA GENERALE
DEI CANALI D'IRRIGAZIONE ITALIANI
(Canale **CAVOUR**)

Previe le regolari pubblicazioni fatte sui giornali vennero il giorno 2 ottobre corrente venduti alla Borsa di Torino i seguenti certificati interinali di obbligazioni perchè in ritardo di diversi versamenti:

Dal N° 7,145 al N° 7,146 da un'obbligazione
» 8,354 » » »
» 9,231 » 9,235 »
» 9,403 » » »
» 89 » 92 da 10 obbligazioni

Per effetto di questa vendita tali certificati restano annullati ed in surrogazione degli stessi furono rimessi agli acquisitori i titoli definitivi. 1309

COMPAGNIE DU CHEMIN DE FER VICTOR-EMMANUEL

MM. les porteurs des obligations anciennes de l'emprunt 1862, dont les numéros suivants sont sortis au tirage du 2 octobre 1865, sont prévenus que ces obbligations seront remboursées, à raison de 500 francs chacune, à la caisse de la Compagnie, à Paris, 48 bis, rue Basse-du-Rempart, à partir du 16 octobre 1865:

Num. 24,301 à 24,400
» 78,801 à 78,821
» 97,401 à 97,500

Par ordre du Comité de Paris:

Le Secrétaire
1305 Signé: **L. Le Provost.**

Il sottoscritto dichiara non voler riconoscere alcun contratto od obbligazione di sorta del suo figlio Edoardo ancora minore.

1268 E.° CHIARESCA.

1285 **CASSA CENTRALE**
DI RISPARMI E DEPOSITI.

Seconda denunzia di un libretto smarrito della serie 3ª segnato di n° 118120 sotto il nome di Foreoni Assunta, per la somma di lire 100.

Ove non si presenti alcuno a vantare diritti sul libretto suddetto sarà dalla Cassa centrale riconosciuto per legittimo creditore il denunziante.

Firenze, li 5 ottobre 1865.

Il sottoscritto deduce a pubblica notizia, che ha inibito a Lorenzo Giovannelli di lui colono al podere di Prugnano, in comunità di Pomarance, la compra e vendita dei bestiami e qualsiasi altra contrattazione.

1296 D. FRANCESCO CERCIGNONI.

1289 **ESTRATTO DI BANDO.**

Nel giorno trenta ottobre prossimo venturo, ore nove antimeridiane, si procederà in Garbagna, nella segreteria della giudicatura mandamentale, avanti il segretario Francesco Peyla infrascritto, specialmente delegato, alla vendita per pubblici incanti, di diversi stabili di proprietà dei minori Pietro, Gioanni, Giuseppe e Luigi Ravazzano fu Lorenzo, di Garbagna (Tortona) posti nel tetritorio del comune di detto luogo, e descritti nella perizia del signor perito agrimensore Innocenzo Guarneri delli 27 agosto 1863, stata autorizzata con decreto del tribunale del circondario di Tortona in data 28 aprile detto anno.

La detta vendita sarà fatta in tanti lotti separati quanti sono gli stabili a vendersi, e gli incanti saranno aperti in base al prezzo a ciascuno di essi assegnato dalla succitata perizia 27 agosto 1863 e sotto le condizioni a tale oggetto stabilite.

Tanto la perizia suddetta, quanto le condizioni della vendita sono ostensibili a chiunque presso questa segreteria in tutti i giorni non feriati dalle ore otto alle ore quattro pomeridiane.

Garbagna, il 30 settembre 1865.

FRANCESCO PEYLA, *Segretario*.

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si rende noto per ogni effetto che di ragione, avere li signori Giovanni Gagliardone e Giovanni Brossa costituito una società in nome collettivo sotto la ragion sociale Gio. Brossa e C., per l'esercizio in Firenze, via de' Panzani n° 7, di un negozio da *Mercante Sarto*; essere entrambi li soci autorizzati a firmare e reggere la società, la quale ebbe il suo principio al 1° corrente ottobre, ed avrà il suo fine il 30 settembre 1868.

Firenze, 6 ottobre 1865.

1312 AVV. ALESSANDRO FASSINI.

ISTITUTO-CONVITTO-CANDELLERO
e scuola preparatoria alla R. Accademia e Collegi Militari.
Via Saluzzo, n° 33, Torino. 1170

XVIª Estrazione del Prestito A PREMII DELLA CITTÀ DI MILANO	XVIème Tirage de l'Emprunt A PRIMES DE LA VILLE DE MILAN	XVIte Ziehung der Prämien ANLEIHE DER STADT MAILAND
2 Ottobre 1865.	2 Octobre 1865.	2 October 1865.
Le Obbligazioni qui sotto enumerate sono rimborsabili coi premii ivi menzionati.	Les Obbligations ci-après mentionnées sont remboursables avec le primes y indiquées.	Nachstehend aufgeführte Obligationen sind mit den beigesetzten Prämien zurückzahlbar.

Serie	Numero	Lire
60	10	60
82	5	60
82	10	300
82	11	250
82	17	60
82	41	1000
82	46	1000
141	10	1000
141	22	100
141	32	1000
264	31	1000
264	47	500
345	2	60
345	25	60
345	42	60
501	7	250
501	24	60
630	17	1000
785	2	250
785	39	60
929	14	1000
929	18	1000
1071	44	60
1071	50	60
1661	29	60
1671	17	1000
1671	20	60
1671	28	60
1671	30	300
1671	35	60
1671	45	1000
1790	11	100
1790	42	60
1977	26	60
1977	46	60
2200	1	60
2200	37	60
2200	41	60
2200	48	1000
2361	29	1000
2453	23	60
2453	31	60
2515	4	250
2515	7	300
2515	22	100
2515	43	100
3010	7	200
3010	16	60
3010	33	100
3431	8	200
3431	28	100
3478	19	60
3478	42	100
3602	19	60
3602	22	60
3602	24	1000
3602	31	1000
3602	39	60
3652	11	200
3652	19	60
3652	38	1000
3652	48	200
3705	35	1000
3797	49	1000
4011	11	1000
4011	18	60
4011	23	1000
4011	25	1000
4011	49	1000
4011	50	60
4821	6	200
4821	16	100
4821	20	1000
5201	24	100
5541	10	1000
6951	31	60
6951	42	100
7033	4	60
7033	18	60
7033	40	60
7033	47	60
7109	27	200
7109	28	60
7109	36	60
7109	45	60
7487	25	1000
7487	44	500
7959	3	250
7959	39	60
7959	40	1000

Tutte le altre Obbligazioni contenute nelle serie: | Toutes les autres Obligations contenues dans les Séries: | Alle übrigen Obligationen der Serien:

60, 82, 141, 264, 345, 501, 630, 785, 929, 1071, 1661, 1671, 1790, 1977, 2200, 2361, 2453, 2515, 3010, 3431, 3478, 3602, 3652, 3705, 3797, 4011, 4821, 5201, 5541, 6951, 7033, 7109, 7487, 7959.

sono rimborsabili con it. lire 46. | sont remboursables par it. L. 46. | sind mit it. L. 46 zurückzahlbar.

Il rimborso si fa a datare dal 1° gennaio 1866.
a Milano presso la Cassa Comunale . . . .
a Brusselles presso la Ditta I. Oppenheim . . . .
a Francoforte sul Meno presso la Ditta A. Reinach . . . .
a Parigi presso la Ditta Kohn Reinach e C. . . . .
(al cambio di Milano)
ed anche presso i venditori delle Obbligazioni di questo Prestito.

La prossima estrazione avrà luogo il 1° gennaio 1866.

Le remboursement se fait à partir du premier janvier 1866.
à Milan à la Caisse Communale . . .
à Bruxelles chez M. Oppenheim . . .
à Francfort sur-le-Mein chez M. A. Reinach . . . .
à Paris chez MM. Kohn Reinach et Comp. . . . .
(au cours du Milan)
et aussi près les vendeurs des Obligations de cet Emprunt.

Le prochain tirage aura lieu le 1r janvier 1866.

Die rückzahlung beginnt mit dem 1ten januar 1866.
in Mailand an der Gemeinde Casse . . . .
in Brussel bei dem Bankhause I. Oppenheim . . . .
in Frankfurt a/M bei dem Bankhause A. Reinach . . . . . .
in Paris bei dem Bankhause Kohn Reinach e C. . . . . . .
(Zum course auf Mailand)
und auch bei dem Verkäufern der Obligationen dieser Anleihe.

Die nächste Ziehung findet am 1ten januar 1866 statt.

Milano, 2 ottobre 1865.

La Giunta Municipale

Il Sindaco
BERETTA.

L'Assessore
BASSI GEROLAMO

Il Segretario di Div.
BALESTRINI.

La Commissione

SALA LUIGI, *Assessore municipale.*
VENINI EUGENIO, *Consigliere comunale.*
CONTI LUIGI Id.
UBOLDI DE-CAPEI GIOVANNI.
VILLA PERNICE ANGELO. 1302

COSTITUZIONE DI SOCIETÀ.

Si rende noto per gli effetti prescritti dalla legge, che fra li signori Angelo Rubini, e Giuseppe Bondioli si contrasse società in nome collettivo, per l'esercizio, in Firenze in via Calzaioli, di una *Calzoleria*; dessa ebbe principio col 20 scorso agosto, e durerà anni cinque; corre sotto la ragion sociale Angelo Rubini e C., ed entrambi i soci hanno facoltà di firmare ed amministrare; il Rubini è socio industriale, Bondioli socio capitalista.

Firenze, 6 ottobre 1865.

1311 AVV. ALESSANDRO FASSINI.

REGNO D'ITALIA

MINISTERO DELLE FINANZE

DIREZIONE GENERALE DELLE GABELLE.

AVVISO.

Si notifica che nel giorno diciotto del mese di dicembre 1865, sarà tenuto negli uffizi del Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle, un appalto a partiti segreti per il deliberamento di una somministrazione di

quattromila quintali di tabacco in foglia di LEVANTE DRAMMA diviso in due lotti di duemila quintali caduno.

La qualità del tabacco è rappresentata dai tipi che saranno all'uopo formati dall'Amministrazione, e che potranno ispezionarsi presso le manifatture di Napoli, Firenze, Torino e Milano.

Il deliberamento seguirà però su quell'esemplare dei tipi stessi, che sarà deposto sul tavolo all'aprirsi della seduta.

L'intiera provvista dovrà essere introdotta franca d'ogni spesa per l'Amministrazione nei magazzini di San Pier d'Arena per il lotto primo entro il quarto trimestre 1866, con pagamento sull'esercizio 1867; per il lotto secondo entro il primo trimestre dello stesso anno 1867;

La provvista dovrà essere assortita nelle seguenti proporzioni, cioè:

20 per % Tipo *A* rappresentante la 1ª qualità
55 per % id. *B* id. 2ª id.
25 per % id. *C* id. 3ª id.

Le offerte per essere valide dovranno:

1° Essere stese sopra carta da bollo da una lira in conformità del modello annesso al quaderno d'oneri.

2° Esprimere in tutte lettere i prezzi richiesti per ciascuna qualità a norma dei tipi, non che il prezzo medio risultante dall'applicazione dei prezzi parziali alle proporzioni assegnate a ciascun tipo.

3° Essere garantite sino alla concorrenza del 5 per % del valore di ciascun lotto.

La garanzia potrà consistere in numerario, od in vaglia, ossia buoni del Tesoro, ovvero in rendita, al 5 p. % inscritta sul Gran Libro del Debito Pubblico del Regno d'Italia.

L'offerente dovrà inoltre sottomettersi all'osservanza delle condizioni indicate nel quaderno d'oneri approvato il 31 gennaio 1865 che si potrà ispezionare presso la Direzione Generale predetta e le Direzioni compartimentali di Firenze, Napoli, Palermo, Milano, Genova e Livorno, non che presso i Consolati di S. M. a Parigi, Marsiglia, Costantinopoli e Salonicco.

Agli aspiranti, la cui offerta non sarà stata accettata, verrà subito restituito il deposito.

Quello del deliberatario o dei deliberatari sarà trattenuto fino al momento della prestazione della cauzione del contratto stabilita dall'articolo 23 del quaderno d'oneri sovraccitato.

Gli offerenti aventi domicilio fuori del Regno dovranno inoltre indicare nelle loro offerte una buona ed accreditata Casa di commercio stabilita nello Stato e di aggradimento dell'Amministrazione, colla quale possano trattarsi tutti gli oggetti della fornitura.

L'appalto sarà tenuto in Firenze sotto l'osservanza delle norme e formalità stabilite dal Regolamento sulla Contabilità Generale dello Stato approvato col R. Decreto del 13 dicembre 1863.

L'aggiudicazione sarà definitiva, epperciò non si farà luogo alla pubblicazione dell'avviso per la scadenza dei fatali.

Le spese di bollo, di copia ed altre inerenti al contratto saranno a carico dell'appaltatore.

Non si farà luogo però all'applicazione della tassa di Registro essendone gratuita la registrazione.

Torino il 19 settembre 1865.

Dal Ministero delle Finanze, Direzione Generale delle Gabelle.

IL DIRETTORE
Capo della 3ª Divisione
1313 **Turconi**

AVVISO.
1237

Lunedì 9 ottobre verrà aperta una Trattoria in via dei Cerchi, n° 10, piano 1°, alla insegna del *Barile*.

Proprietari: **Pietro Braccesi e Vincenzio Conti detto** ***Barile.***

È pubblicato

IL PROFETA BILEAMO
E L'ASINA SUA
RISPOSTA ALLA LETTERA PASTORALE
DEL CANDIDATO CATTOLICO
CESARE CANTÙ
PER
F. DALL'ONGARO

PREZZO: *Centesimi* **50.**

Dirigersi con *vaglia* o *francobolli* a Giuseppina Barberis via de' Pepi, 17 piano 1°, Firenze.

È PUBBLICATA

GUIDA PRATICA
PER GLI
ELETTORI POLITICI, GLI UFFIZI ELETTORALI
E I RELATORI ALLA CAMERA SULLE ELEZIONI

Colla legislazione e giurisprudenza parlamentare, e con una completa circoscrizione e statistica elettorale compilata

dal dott. **PIETRO CASTIGLIONI**

già deputato al Parlamento Italiano, autore del trattato *Della Monarchia Parlamentare.*

Prezzo: **L. 2.**

Dirigansi le domande, accompagnate da *vaglia postale*, alla tipografia Eredi Botta Firenze, via del Castellaccio, n° 20.

RIVISTA TECNOLOGICA ITALIANA
GIORNALE TEORICO-PRATICO
di Chimica, Agricoltura, Industria, Arti e Commercio.

Prezzo d'associazione per tutta l'Italia ***franco*** **di posta:**
Per un anno lire 9 | Per sei mesi lire 5 | Per tre mesi lire 3.

Dirigersi con vaglia postale o francobolli in lettera affrancata alla Direzione della *Rivista Tecnologica Italiana*, via Goito, 9, Torino

Firenze — Tipografia EREDI BOTTA, via del Castellaccio, 20.